



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

La Sezione, composta dai magistrati:

Presidente	Cinzia Barisano
Primo Referendario	Nunzio Mario Tritto
Primo Referendario	Daniela Piacente
Referendario	Donatella Palumbo, <i>relatrice</i>
Referendario	Antonio Arnò
Referendario	Valeria Mascello
Referendario	Maria Rosaria Pedaci
Referendario	Benedetta Civilla
Referendario	Salvatore Romanazzi

ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE

sui rendiconti di gestione del Comune di Porto Cesareo (LE) relativi agli esercizi 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023;

udita la relatrice, Referendario dott.ssa Donatella Palumbo, nella camera di consiglio del 12 giugno 2025, convocata con ordinanza n. 14/2025;

Premesso in

FATTO

1. Il Comune di Porto Cesareo fa parte del territorio della provincia di Lecce; la popolazione residente rilevata all'1.1.2025 è di 6.491 abitanti (dato I.S.T.A.T.).
2. Con deliberazione n. 128/2018/PRSP sui rendiconti di gestione relativi agli esercizi 2014 e 2015 questa Sezione regionale di controllo aveva accertato, ai sensi dell'art.

148-bis T.U.E.L., la violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria e le irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico finanziari dell'ente in relazione ai seguenti aspetti:

- mancata adozione all'1 gennaio 2015 della determinazione dirigenziale prevista dal punto 10 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 per la quantificazione della giacenza vincolata;
- errata quantificazione nel calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione 2015 e conseguente sottostima.

Alla luce di tali rilevate criticità, con la medesima deliberazione questa Sezione regionale di controllo aveva disposto che il Comune di Porto Cesareo (LE) adottasse le necessarie misure correttive idonee a superare definitivamente le problematiche evidenziate.

3. Con deliberazione di Consiglio comunale n. 70 del 15.11.2018, ritualmente trasmessa anche a questa Sezione regionale di controllo, l'Ente non solo prendeva atto della deliberazione n. 128/2018/PRSP, ma adottava altresì le seguenti misure correttive:

- rideterminazione del valore del Fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto di gestione 2015 per un ammontare pari ad € 1.491.615,00;
- accertare, sulla base delle risultanze del conto del bilancio dell'esercizio 2015, un risultato di amministrazione pari ad € 4.307.022,06.

4. L'organo di revisione del Comune di Porto Cesareo (LE) ha trasmesso a questa Sezione regionale di controllo le relazioni sui rendiconti 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023, ai sensi dell'art. 1, comma 166, della legge n. 266/2005, secondo le Linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazioni n. 9 del 28.5.2020, n. 7 del 12.4.2021, n. 10 dell'8.7.2022, n. 8 del 16.5.2023 e n. 8 del 23.4.2024.

5. Con nota del 10.9.2024, indirizzata al Sindaco dell'Ente e, per conoscenza, all'organo di revisione, la Sezione ha avviato attività istruttoria finalizzata ad ottenere chiarimenti su alcuni aspetti della gestione finanziaria relativa agli esercizi 2019, 2020, 2021 e 2022, a cui l'Ente ha fornito riscontro istruttorio con nota del 10.1.2025.

6. Con nota del 19.2.2025, parimenti indirizzata al Sindaco dell'Ente e all'organo di revisione, la Sezione ha avviato attività istruttoria finalizzata ad ottenere chiarimenti su alcuni aspetti della gestione finanziaria relativa all'esercizio 2023, a cui l'Ente ha fornito riscontro istruttorio con note del 14.3.2025, del 9.4.2025 e del 16.4.2025.

7. Orbene, in relazione alle risposte pervenute dall'Ente in fase istruttoria e alla relativa documentazione, tenuto conto degli ulteriori elementi acquisiti dalla Sezione, il Collegio

riporta gli esiti dell'istruttoria, che attengono ai profili di seguito elencati, evidenziando talune criticità che si ritengono, in parte, non superate, con riferimento ai profili inerenti ai punti 1, 2 (limitatamente al Fondo pluriennale vincolato), 3 e 9:

1. tardiva approvazione dei rendiconti 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023;
2. risultato di amministrazione (disavanzo di amministrazione, Fondo pluriennale vincolato, Fondo crediti di dubbia esigibilità, Fondo contenzioso, Fondo di garanzia dei debiti commerciali e parametri dei pagamenti);
3. capacità di riscossione;
4. gestione dei residui;
5. situazione di cassa;
6. debiti fuori bilancio e atti di transazione;
7. mutui;
8. organismi partecipati;
9. aggiornamento dell'inventario.

Considerato in

DIRITTO

L'art. 1, commi 166 e ss. della legge n. 266/2005 e l'art. 148-bis del d.lgs. n. 267/2000 (Testo unico degli enti locali, T.U.E.L.)

L'art. 148-bis T.U.E.L., introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. e), del decreto-legge n. 174/2012 (recante *"Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012"*, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213/2012), ha rafforzato i controlli attribuiti alle Sezioni regionali della Corte dei conti sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali ai fini della verifica degli equilibri di bilancio.

Invero, al primo comma, si dispone che la Sezione regionale di controllo esercita il controllo di cui all'art. 1, commi 166 e ss., della legge n. 266/2005 per la verifica dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, comma 7, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti.

La norma in esame, inoltre, prevede al secondo comma che laddove le Sezioni regionali accertino squilibri economico-finanziari, la mancata copertura di spese, la violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, oppure il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno, gli enti siano tenuti ad adottare misure idonee a rimuovere le irregolarità accertate e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Qualora l'ente non provveda o la verifica della Sezione regionale dia esito negativo, la Corte dei conti emette una pronuncia di blocco dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria.

Al riguardo, la Corte costituzionale (con le sentenze n. 60 del 2013, n. 39 e n. 40 del 2014, n. 115 del 2020) ha chiarito che il suddetto controllo - ascrivibile alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità, di tipo complementare al controllo sulla gestione amministrativa - è *“finalizzato ad assicurare, in vista della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, la sana gestione finanziaria del complesso degli enti territoriali, nonché il rispetto del patto di stabilità interno e degli obiettivi di governo dei conti pubblici concordati in sede europea (ex plurimis, sentenze n. 198 del 2012, n. 37 del 2011, n. 179 del 2007, n. 267 del 2006). Esso si colloca nell'ambito materiale del coordinamento della finanza pubblica, in riferimento agli articoli 97, primo comma, 28, 81 e 119 della Costituzione, che la Corte dei conti contribuisce ad assicurare, quale organo terzo ed imparziale di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico e della corretta gestione delle risorse collettive, in quanto al servizio dello Stato-ordinamento (sentenze n. 267 del 2006; analogamente, anche le sentenze n. 198 del 2012, n. 37 del 2011 e n. 179 del 2007). Ne consegue che tale controllo si pone in una prospettiva non più statica - come, invece, il tradizionale controllo di legalità-regolarità - ma dinamica, in grado di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo alla adozione di effettive misure correttive funzionali a garantire il rispetto complessivo degli equilibri di bilancio (sentenze n. 198 del 2012, n. 179 del 2007 e n. 267 del 2006)”*.

Laddove, invece, le irregolarità contabili rilevate dalla Sezione regionale non abbiano gravità tale da rendere necessaria una pronuncia di accertamento specifico ex art. 148-bis, comma 3, T.U.E.L., la funzione di controllo legittima, comunque, la segnalazione agli enti di tali criticità, al fine di prevenire l'eventuale insorgenza di situazioni più gravi di squilibrio, idonee a pregiudicare la sana gestione e la stabilità finanziaria. In ogni caso, l'Ente è tenuto a prendere in considerazione e a valutare le segnalazioni, nell'ottica dell'adozione di idonei interventi per la loro rimozione.

Ciò posto, la Sezione, preso atto degli elementi emersi nel corso dell'istruttoria, formula le seguenti considerazioni, precisando che l'assenza di uno specifico rilievo non vale ad integrare implicita valutazione positiva.

1. Tardiva approvazione dei rendiconti 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023

In via istruttoria è stato chiesto all'Ente di relazionare in merito alle cause della tardiva approvazione dei rendiconti di gestione degli esercizi 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023, avvenuta rispettivamente con deliberazioni di Consiglio comunale n. 30 del 30.7.2020 (con un ritardo di giorni 30 rispetto al termine del 30.6.2020, disposto dall'art. 107 del decreto-legge n. 18/2020), n. 34 dell'1.7.2021 (con un ritardo di giorni 30 rispetto al termine del 31.5.2021, come prorogato dall'art. 3, comma 1, del decreto-legge n. 56/2021, abrogato dalla legge n. 87/2021, con salvezza degli effetti prodottisi e dei rapporti giuridici sorti sulla base del medesimo), n. 30 del 17.6.2022, n. 38 del 16.6.2023 e n. 27 del 10.6.2024 (con un ritardo, rispettivamente, di 48, 47 e 41 giorni rispetto al termine del 30 aprile dell'anno successivo, previsto dagli artt. 151 e 227 T.U.E.L. e dall'art. 18, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 118/2011), specificando se, nelle more dell'approvazione, si sia proceduto ad assunzioni di personale o all'instaurazione di collaborazioni a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto.

Al riguardo, il Comune di Porto Cesareo (LE), a giustificazione dell'approvazione tardiva dei rendiconti in esame, ha evidenziato plurime problematiche: l'aumento della popolazione da 6.500 a 500.000 abitanti nel corso del periodo estivo, trattandosi di un Ente costiero ad alta vocazione turistica; il blocco delle assunzioni per le annualità antecedenti al 2021, dovendo fare affidamento solo su n. 37 unità di personale, nonostante le *"molteplici e variegate incombenze sussistenti"*, assumendosi tuttavia l'impegno *"a rispettare in futuro il termine stabilito dalle norme"*, come dimostrato in sede di approvazione del bilancio di previsione 2025 avvenuta nei termini; dunque, si registra *"una macchina amministrativa molto sottodimensionata rispetto alle criticità di un Comune turistico tra i più importanti del Sud Italia"*.

In ogni caso l'Ente ha specificato che, con riferimento ai rendiconti in esame, *"non ha proceduto ad assunzioni di personale o all'instaurazione di collaborazioni a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale, anche con processi di stabilizzazione in atto tranne che per le assunzioni di vigili stagionali la cui spesa era finanziata dai proventi ex art. 208 Cds"*.

Orbene, pur prendendo atto delle motivazioni addotte dal Comune e della mancata assunzione di personale nelle more, giova ricordare che l'Ente è tenuto allo scrupoloso rispetto degli obblighi di tempestiva approvazione dei fondamentali documenti contabili di bilancio con l'osservanza dei termini relativi all'approvazione del rendiconto e all'invio dei dati nella Banca dati delle amministrazioni pubbliche (B.D.A.P.), come attestato nel 2023.

Sul punto si richiama quanto statuito dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 9/SEZAUT/2020/INPR secondo cui *“la necessità del rispetto di tutti i termini di legge per l'intero procedimento del ciclo di bilancio è ineludibile e va ribadita con riferimento ai termini per l'approvazione del rendiconto, adempimento che costituisce obiettivo prioritario nell'ottica della verifica della regolarità della gestione. La rendicontazione, infatti, in parallelo alla tempestiva programmazione delle politiche di bilancio, rappresenta non solo la certificazione dei risultati dell'esercizio trascorso ma anche il presupposto per gli eventuali interventi di variazione delle previsioni di bilancio in corso di gestione”*. Inoltre, la Corte costituzionale, con sentenza n. 250/2020, ha avuto modo di evidenziare che *“la scansione temporale degli adempimenti del ciclo di bilancio, dettati dalla normativa statale, risulta funzionale a realizzare la unitaria rappresentazione dei dati della contabilità nazionale”*. Da ultimo, la Sezione regionale di controllo per la Sicilia, con la deliberazione n. 96/2023/PRSP, ha ribadito che il rendiconto rappresenta un momento essenziale del processo di pianificazione e di controllo sul quale si articola l'intera gestione dell'Ente. Infatti, questo documento contabile contiene informazioni comparative e misura i valori della previsione definitiva attraverso il confronto con quelli risultanti dalla concreta realizzazione dei programmi e degli indirizzi politici, vale a dire dei risultati, valutandone eventuali scostamenti e analizzandone le ragioni.

Il Collegio, pertanto, nel confermare la criticità sopra rilevata con riferimento al quinquennio 2019/2023, pur prendendo atto della riferita carenza d'organico e delle difficoltà gestionali insorgenti nel periodo estivo, raccomanda all'Ente una più rigorosa osservanza dei termini per l'approvazione dei successivi rendiconti, nonché all'organo di revisione di vigilare sul rispetto delle tempistiche, fornendo nell'eventualità un impulso all'Ente per la sollecita approvazione.

2. Risultato di amministrazione

Dall'elaborazione dei dati trasmessi in B.D.A.P. è stato possibile ricostruire l'andamento

del risultato di amministrazione registrato dal Comune di Porto Cesareo (LE) nel quinquennio 2019/2023, come indicato nella seguente tabella:

Risultato di amministrazione 2019/2023							
			2019	2020	2021	2022	2023
Fondo cassa al 1° gennaio			3.995.980,62	2.891.476,57	3.124.904,31	3.177.838,76	3.905.989,41
Riscossioni	(+)		10.245.350,71	11.024.485,35	11.917.931,48	13.469.562,83	14.839.493,34
Pagamenti	(-)		11.349.854,76	10.791.057,61	11.864.997,03	12.741.412,18	14.047.913,50
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)		2.891.476,57	3.124.904,31	3.177.838,76	3.905.989,41	4.697.569,25
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)		2.891.476,57	3.124.904,31	3.177.838,76	3.905.989,41	4.697.569,25
Residui attivi	(+)		7.298.503,10	8.174.318,61	13.362.233,38	13.103.975,48	14.968.003,22
Residui passivi	(-)		3.008.114,67	3.510.582,71	3.165.245,38	4.105.193,11	5.551.475,28
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)		475.857,07	451.253,69	979.881,29	415.221,31	452.395,15
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)		1.471.989,71	388.050,15	2.237.961,41	1.750.672,08	870.790,80
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	(=)		5.234.018,22	6.949.336,37	10.156.984,06	10.738.878,39	12.790.911,24
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre							
Parte accantonata							
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12			3.618.741,32	4.893.958,22	6.083.588,29	6.697.818,86	7.584.879,60
Fondo anticipazioni liquidità d.l. 35/2013 e rifinanziamenti			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso			250.000,00	40.000,00	90.000,00	316.053,91	506.053,91
Altri accantonamenti			46.435,00	71.460,00	144.120,00	105.944,00	154.523,00
Totale parte accantonata			3.915.176,32	5.005.418,22	6.317.708,29	7.119.816,77	8.245.456,51
Parte vincolata							

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		0,00	890.664,01	877.206,11	655.486,11	216.214,78
Vincoli derivanti da trasferimenti		340.040,11	400.638,02	542.214,56	589.825,51	849.683,41
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		710.516,22	623.891,46	709.554,17	570.458,38	772.420,29
Altri vincoli		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale parte vincolata		1.050.556,33	1.915.193,49	3.628.974,84	3.315.770,00	3.338.318,48
Totale parte destinata agli investimenti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale parte disponibile		268.285,57	28.724,66	210.300,93	303.291,62	1.207.136,25

Tab. n. 1: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati B.D.A.P.

Come si evince dalla tabella, è stato possibile ricostruire l'andamento della parte disponibile (di segno positivo per tutto il periodo in esame e progressivamente crescente nell'ultimo triennio, fino al raggiungimento dell'importo di € 1.207.136,25) alla cui determinazione concorrono gli accantonamenti e gli importi vincolati, la cui corretta quantificazione risulta essenziale per accertare l'effettiva situazione di avanzo o disavanzo.

Si procede, pertanto, all'esame dei singoli accantonamenti, al fine di verificare la conformità del risultato di amministrazione e delle sue componenti ai principi contabili, nonché per rilevare possibili profili di miglioramenti gestionali.

2.1. Ripiano del disavanzo di amministrazione

Dall'esame dei dati presenti in B.D.A.P. (voce "AA" - Quadro riassuntivo generale - schemi di bilancio) nonché nelle tabelle 8.1.2. "Composizione del disavanzo" e 8.1.3 "Modalità di copertura del disavanzo" presenti nel questionario relativo al rendiconto di gestione 2021, è emerso che il Comune di Porto Cesareo (LE) ha provveduto ogni anno al recupero delle quote di disavanzo, pari a € 5.000,00, derivante dal riaccertamento straordinario dei residui. Tuttavia, l'organo di revisione non ha provveduto a compilare le tabelle presenti ai punti 48 e 49 della "Sezione II – Gestione finanziaria" del questionario relativo al rendiconto 2022 e al punto 44 della "Sezione II – Gestione finanziaria" del questionario relativo al rendiconto 2023 e alla domanda "L'Ente ha disavanzo da recuperare?" ha risposto negativamente, con ciò determinando una discrasia sia con quanto riportato in B.D.A.P. alla voce "AA" - Quadro riassuntivo generale - schemi di bilancio dei rendiconti 2022 e 2023 sia con quanto riportato

nel questionario al rendiconto 2021 (ove veniva attestato nella tabella 8.1.2 alla colonna *"Analisi del disavanzo di amministrazione al 31.12.2020"* un disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui pari a € 62.245,00).

Si è imposto, pertanto, un approfondimento istruttorio volto a chiarire la predetta discordanza: in particolare, l'Ente, dopo aver chiarito che con deliberazione commissariale n. 37 del 12.5.2015 veniva accertato un disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui pari a € 92.245,00 e, conseguentemente, con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 18.8.2015 veniva approvato un piano di rientro suddiviso in diciotto annualità a decorrere dall'esercizio finanziario 2015 con quota pari a € 5.000,00, salvo l'ultima pari a € 7.245,00, ha segnalato di aver completato il ripiano del disavanzo anticipatamente, sin dall'approvazione del rendiconto di gestione 2015.

Al fine di consentire a questa Sezione regionale di controllo la ricostruzione del recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario, l'Ente ha trasmesso le deliberazioni sopra citate, nonché la deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 9.6.2016, con cui veniva approvato il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2015, procedendo ad accertare un avanzo disponibile pari a € 2.007.917,99; tuttavia, *"per mera dimenticanza il C.C. non ha effettuato apposita delibera di presa d'atto del recupero ed ha continuato a prevedere nei Bilanci a seguire il rientro da disavanzo di € 5.000,00"*.

Sul punto, la Sezione osserva che, sebbene l'Ente abbia la possibilità di rivedere - nel rispetto dei limiti massimi previsti dal d.lgs. n. 118/2011 e dal D.M. 2 aprile 2015, nonché degli altri vincoli di finanza pubblica - il piano di recupero del disavanzo, occorre l'adozione di uno o più atti, da parte dell'Ente, da cui emergano le entrate che vadano a coprire il disavanzo, riducendone o, come nel caso di specie, azzerandone l'importo (cfr. Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio, deliberazione n. 109/2020/PRSE), nonché l'approvazione formale del recupero anticipato di tale disavanzo.

L'art. 2, comma 2, del D.M. 2 aprile 2015 chiarisce, infatti, che *"Le modalità di recupero del maggiore disavanzo determinato a seguito del riaccertamento straordinario effettuato in attuazione dell'art. 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118 del 2011, sono tempestivamente definite con delibera consiliare, in ogni caso non oltre 45 giorni dalla data di approvazione della delibera di giunta concernente il riaccertamento straordinario, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3, comma 16, del decreto legislativo n. 118 del 2011, come modificato dall'art. 1, comma 538, lettera b) punto 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e dal presente decreto, nelle more dell'emanazione del decreto di cui*

dall'art. 3, comma 15, del citato decreto legislativo n. 118 del 2011. La delibera consiliare di determinazione delle modalità di recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui indica l'importo del recupero annuale da ripianare in quote costanti nei singoli esercizi, fino al completo recupero. La delibera consiliare è corredata del parere del collegio dei revisori".

Ne consegue che l'Ente, ove intenda modificare le modalità e le tempistiche con cui ha, in precedenza, deciso di recuperare il maggior disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario, deve adottare, nel rispetto del principio del *contrarius actus*, una deliberazione consiliare – corredata dal parere dell'organo di revisione – da cui emerga l'avvenuto recupero anticipato del disavanzo da riaccertamento straordinario, con espressa indicazione delle entrate utilizzate per la copertura del disavanzo, ai fini della sua riduzione o azzeramento, in applicazione della disciplina prevista dall'art. 3 del d.lgs. n. 118/2011 e dell'art. 2 del D.M. 2 aprile 2015 (cfr. Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio, deliberazione n. 50/2020/PRSE e Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Puglia, deliberazione n. 10/2025/PRSE).

Orbene, si rappresenta che il Comune di Porto Cesareo (LE), seppur in ritardo, ha provveduto ad emanare la deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 19.7.2024, corredata dal parere favorevole dell'organo di revisione, con cui ha dato atto di aver *"anticipatamente completato il ripiano del disavanzo tecnico dovuto all'adozione del nuovo sistema della contabilità armonizzata pari a € 92.245,00, sin dall'approvazione del Rendiconto annualità 2015, rispetto alle modalità di rientro definite con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 18 agosto 2015"*.

2.2. Fondo pluriennale vincolato (F.P.V.)

In via istruttoria è stato chiesto all'Ente di trasmettere l'elenco degli impegni di parte corrente e di parte capitale per i quali si è proceduto al 31.12 di ciascuna delle annualità 2021, 2022 e 2023 alla re-imputazione negli esercizi successivi, con attivazione del Fondo pluriennale vincolato (di parte corrente e di parte capitale). A tal proposito, è stato chiesto di indicare la motivazione relativa a ciascuna re-imputazione e la fonte di finanziamento, specificando la tipologia di entrata e se la stessa sia stata incassata o se presente tra i residui attivi conservati, con indicazione in detto caso dei riferimenti contabili dell'accertamento, nonché di specificare, per le sole spese di parte capitale, se la re-imputazione sia stata effettuata sulla base di aggiornati cronoprogrammi dei pagamenti dell'investimento a cui l'impegno di spesa fa riferimento, con richiesta di relativa trasmissione.

Il Comune di Porto Cesareo (LE) ha fornito riscontro a quanto richiesto, producendo i relativi elenchi analitici, rispettivamente, per il F.P.V. di parte corrente e per il F.P.V. di parte capitale.

Con riferimento al F.P.V. di parte corrente, dall'esame della documentazione prodotta dall'Ente, si è rilevata la presenza di spese correlate al conferimento di incarichi a legali esterni, incarichi professionali tecnici in materia di progettazione e al salario accessorio del personale.

Al riguardo, il Comune di Porto Cesareo (LE) ha rappresentato che gli incarichi legali sono collegati a cause civili e, in ossequio al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (punto 5.2, lettera g, di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011), i relativi impegni, non determinabili, sono stati imputati all'esercizio in cui il conferimento è avvenuto e, in occasione della verifica dei residui prevista dall'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, *"non essendo certa l'esigibilità, si è provveduto alla cancellazione del residuo e alla sua conseguente re-imputazione nel bilancio 2022"*; meccanismo parimenti replicato negli esercizi seguenti anche con riferimento agli incarichi professionali tecnici in materia di progettazione. Infine, non si registrano problematiche in ordine al salario accessorio del personale, il cui Fondo è stato regolarmente sottoscritto entro il 31.12.2021, il 31.12.2022 e il 31.12.2023.

Quanto al F.P.V. di parte capitale per il triennio 2021/2023, si riportano le seguenti tabelle trasmesse dall'Ente:

Impegni di parte capitale re-imputati con attivazione FPV				
Piano Finanziario	n.imp/anno	Oggetto	Importo €	anno reimput.
2.02.01.09.001	1809/2021	Lavori di efficientamento energetico scuola materna	127.084,78	2022
2.02.01.09.011	1810/2021	Lavori potenziamento punti di sbarco	224.542,94	2022
2.03.01.02.001	1808/2021	POR FESR FSE 2014-2020 RIGENERAZIONE URBANA	175.372,36	2022
2.02.01.09.001	1190/2021	interventi di adeguamento sismico ed efficientamento energetico scuola materna	1.099.415,22	2022
2.02.01.09.012	1720/2021	interventi estensione marciapiedi comunali	58.234,02	2022
2.02.01.09.011	1700/2021	servizi di progettazione Punti di Sbarco	25.457,06	2022
2.03.01.02.001	1211/2021	servizi di progettazione POR FESR FSE 2014-2020 RIGENERAZIONE URBANA	34.257,60	2022
2.03.01.02.001	1721/2021	RIGENERAZIONE URBANA	290.370,04	2022
2.03.01.02.001	33/2021	RIGENERAZIONE URBANA	203.227,39	2022
		Totale reimputato parte capitale	2.237.961,41	

Impegni di parte capitale re-imputati con attivazione FPV				
Piano Finanziario	n.imp/anno	Oggetto	Importo €	anno reimput.
2.02.01.04.002	1962/22	Lavori ascensore comunale	85.547,85	2023
2.02.01.09.001	659/22	Progettazione esecutiva lavori adeguamento sismico ed efficientamento scuola materna	857.195,22	2023
2.02.01.09.001	675/22	Progettazione esecutiva lavori adeguamento sismico ed efficientamento scuola materna	54.345,73	2023
2.02.01.09.011	660/22	Servizi tecnici progetto esecutivo lavori potenziamento Punti di Sbarco	25.457,06	2023
2.02.01.09.011	676/22	Lavori potenziamento Punti di Sbarco	224.542,94	2023
2.03.01.02.001	654/22	Prestazioni Progetto Esecutivo POR FESR FSE 2014-2020 RIGENERAZIONE URBANA	34.257,60	2023
2.03.01.02.001	655/22	POR FESR FSE 2014-2020 RIGENERAZIONE URBANA	151.887,44	2023
2.03.01.02.001	674/22	POR FESR FSE 2014-2020 RIGENERAZIONE URBANA	175.372,36	2023
2.03.01.02.001	656/22	POR FESR FSE 2014-2020 RIGENERAZIONE URBANA	142.065,88	2023
		Totale reimputato parte capitale	1.750.672,08	2023

Tab. n. 2: Comune di Porto Cesareo (LE) – nota di riscontro del 10.1.2025, pagg. 8 e 13

IMPEGNI DI PARTE CAPITALE RE-IMPUTATI CON ATTIVAZIONE DEL FPV						
n.imp/anno	Oggetto	Importo €	Fonte Finanziamento	Tipologia Entrata	incassata residui	accertamento
695/2023	PNRR MISURA 4.1.3 SCUOLA MATERNA VIA PICCINI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO E RISPARMIO ENERGETICO (CUP C75I2000090001)	368.608,22	entrate vincolate destinate	Entrate da finanziamenti PNRR	incass. € 245.300,00 residui € 123.308,22	658/2021
696/2023	PNRR MISURA 4.1.3 SCUOLA MATERNA VIA PICCINI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO E RISPARMIO ENERGETICO (CUP C75I2000090001)	8.953,86	entrate vincolate destinate	Entrate da finanziamenti PNRR	residui	658/2021
2088/2023	PNRR - M4.C1 - ISTRUZIONE E RICERCA - INVESTIMENTO 3.3 "MESSA IN SICUREZZA ED ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA ELEMENTARE DI VIA ROSSINI - NEXT GENERATION EU (CUP C75E23000320006)	308.077,00	entrate vincolate destinate	Entrate da finanziamenti PNRR	Incassato	841/2023
2078/2023	PNRR - M4.C1 - ISTRUZIONE E RICERCA - INVESTIMENTO 1.2 "PIANO DI ESTENSIONE DEL TEMPO PIENO E MENSE - NEXT GENERATION EU (CUP C75E23000320006)	185.151,72	entrate vincolate destinate	Entrate da finanziamenti PNRR	incass. € 62.500,00 residui € 122.651,72	1170/2023
	Totale	870.790,80				

Tab. n. 3: Comune di Porto Cesareo (LE) – nota di riscontro del 14.3.2025, pag. 13

Orbene, dall'esame della documentazione prodotta dall'Ente e dai prospetti – allegati b) ai rendiconti degli esercizi 2021, 2022 e 2023, “composizione per missioni e programmi del F.P.V.”, pubblicati in B.D.A.P., è emerso che l'Ente, oltre a non aver redatto cronoprogrammi aggiornati e costantemente monitorati (limitandosi a segnalare “i vari SAL con appositi atti determinativi”), ha provveduto alla re-imputazione integrale nell'esercizio successivo (“n+1”) di tutte le spese impegnate nell'esercizio “n” coperte dal F.P.V., di talché si nutrono perplessità sulla capacità programmatica dell'Ente, atteso che, come noto, il F.P.V., per le caratteristiche che lo connotano, non può avere una proiezione meramente annuale.

Ciò posto, la Sezione raccomanda al Comune di Porto Cesareo (LE) di trattare gli accantonamenti nel F.P.V. nel rispetto della disciplina vigente e dei principi stabiliti dal d.lgs. n. 118/2011, con l'invito a osservare la nuova competenza finanziaria c.d. potenziata, verificando la corretta re-imputazione degli impegni secondo il criterio dell'esigibilità, attività che - si ribadisce - non può prescindere dalla conformità alla stimata evoluzione dei cronoprogrammi di spesa.

Il cronoprogramma è, infatti, uno strumento indispensabile per il quale è necessaria un'attenta regolamentazione dell'attività amministrativa dell'Ente. La predetta attività di verifica va necessariamente condotta unitamente dal settore tecnico e dal settore finanziario, affinché il percorso di utilizzo delle entrate, in un periodo di tempo ultrannuale, sia veritiero, trasparente e attendibile. Si evidenzia come la non veritiera rappresentazione dell'imputazione alle annualità del Fondo pluriennale vincolato costituisca elemento di criticità, attesa la conseguente vulnerabilità della corretta rappresentazione del risultato di

amministrazione, di cui il F.P.V. di spesa costituisce un elemento essenziale, ai sensi dell'art. 186 T.U.E.L..

Pertanto, alla luce di quanto emerso, si invita il Comune di Porto Cesareo (LE), anche con l'ausilio dell'organo di revisione (a cui compete, nel rinnovato contesto dell'armonizzazione contabile, l'attendibilità e la congruenza di tutti i dati contabili rappresentati a rendiconto), a vagliare scrupolosamente gli esercizi di imputazione di accertamenti e impegni, ancorando questi ultimi al cronoprogramma dei lavori per la realizzazione di opere pubbliche.

2.3. Fondo crediti di dubbia esigibilità (F.C.D.E.)

Va premesso che l'andamento dell'accantonamento al F.C.D.E. da parte del Comune di Porto Cesareo (LE) è stato oggetto di un approfondito esame atteso quanto riscontrato con la precedente deliberazione di questa Sezione regionale di controllo n. 128/2018/PRSP e le conseguenti misure correttive adottate dall'Ente con deliberazione di Consiglio comunale n. 70 del 15.11.2018.

Orbene, nel quinquennio 2019/2023 è emerso che il Comune di Porto Cesareo (LE) ha accantonato a titolo di F.C.D.E. una somma progressivamente maggiore, in linea con il costante aumento dei residui attivi relativi ai titoli I e III: in particolare, l'accantonamento a titolo di F.C.D.E., che al 31.12.2019 risultava pari a € 3.618.741,32 (a fronte di residui attivi pari a € 7.298.503,10), risulta aumentato al 31.12.2023 per un importo pari € 7.584.879,60 (a fronte di residui attivi pari a € 14.968.003,22).

Sulla scorta dei dati richiesti in via istruttoria (attesa la parziale carenza o non attendibilità dei dati presenti in B.D.A.P.), la Sezione ha proceduto al confronto tra gli importi accantonati a titolo di F.C.D.E. nel quinquennio 2019/2023 e il dato complessivo dei residui attivi dei titoli I e III, riportandone le risultanze nella seguente tabella:

Esercizio	F.C.D.E. al 31/12 (a)	Residui titolo I (b)	Residui titolo III (c)	Residui totali (d)	% di Accantonamento (a/d)
2019	3.618.741,32	5.410.987,63	940.768,42	6.351.756,05	56,97%
2020	4.893.958,22	5.973.713,36	1.219.677,26	7.193.390,62	68,03%
2021	6.083.588,29	7.241.086,92	1.124.762,85	8.365.849,77	72,71%
2022	6.697.818,86	7.260.311,42	1.235.244,46	8.495.555,88	78,83%
2023	7.584.879,60	8.368.837,91	1.182.506,71	9.551.344,62	79,41%

Tab. n. 4: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati B.D.A.P. ed Ente

In base ai valori presenti nella tabella n. 4, si rileva un progressivo miglioramento della percentuale di accantonamento nel F.C.D.E., che appare assicurare un medio-alto grado di copertura percentuale dal rischio di mancato incasso con riferimento ai residui attivi dei titoli I e III, con conseguente superamento della grave criticità riscontrata con la citata deliberazione n. 128/2018/PRSP in ordine alla sottostima del F.C.D.E. stesso.

Muovendo, tuttavia, dalla reale valenza della tendenza crescente dell'accantonamento al F.C.D.E., sintomatica di una difficoltà a concretizzare adeguatamente, nel corso degli esercizi, le riscossioni a residuo delle relative poste di entrata, la Sezione richiama l'Ente sulla necessità di adottare idonei interventi volti a migliorare la propria capacità di riscossione - rinviando per ogni approfondimento al paragrafo 3 - continuando, parallelamente, a porre estrema attenzione alla corretta quantificazione del F.C.D.E., che, come noto, in sede di rendiconto, non ha la sola funzione di ridurre la capacità di impegnare la spesa ma anche di creare apposite riserve di valore da impiegare in futuro a fronte di eventi rischiosi per l'equilibrio di bilancio.

Al riguardo, si evidenzia che, fermo il disposto del principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 del d.lgs. n. 118/2011 - esempio n. 5), nella parte in cui stabilisce che spetta all'Ente *"individuare le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione"*, secondo quanto osservato dalla costante giurisprudenza contabile, gli enti non sono del tutto liberi di individuare le entrate da considerare ai fini dell'accantonamento al F.C.D.E., posta la necessità di motivare, fin dal momento della determinazione degli accantonamenti da inserire nel bilancio di previsione, le scelte effettuate facendo riferimento alla natura dell'entrata, al relativo importo e all'andamento storico delle riscossioni. In particolare, tale scelta deve essere in ogni caso conforme ai postulati generali previsti dal d.lgs. n. 118/2011, tra i quali assumono particolare rilevanza la prudenza e la veridicità, che si appalesano principi funzionali a quello dell'equilibrio, a cui si aggiunge, in considerazione della modifica apportata dal D.M. 25 luglio 2023 al citato principio contabile applicato, il principio della costanza che, insieme agli altri postulati, risponde alla logica unitaria di rappresentare nel sistema di bilancio, mediante i diversi valori contabili di tipo finanziario, economico e patrimoniale, la coerenza, la chiarezza e la significatività delle scelte di programmazione, della gestione e delle risultanze finali di esercizio.

Ciò posto, la Sezione evidenzia l'importanza di effettuare un continuo e prudente apprezzamento delle entrate di dubbia e difficile esazione, alla stregua dell'art. 167 T.U.E.L.

e del citato principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, atteso che la determinazione di tali entrate è un adempimento cruciale ai fini della corretta quantificazione del F.C.D.E. e le entrate oggetto di svalutazione devono essere analiticamente individuate; invita, pertanto, l'Ente a una puntuale ricognizione dei crediti di dubbia e difficile esazione sulla base dei principi contabili enunciati nonché l'organo di revisione a monitorare costantemente tale operazione, che sarà oggetto di ulteriori verifiche in sede di controllo dei rendiconti successivi.

Infine, con riferimento ai dati inseriti in B.D.A.P., la Sezione raccomanda al Comune di Porto Cesareo (LE) di allineare sempre correttamente tutti i dati dei documenti contabili in maniera uniforme secondo i principi di veridicità e attendibilità; la Sezione delle autonomie ha da tempo, infatti, rimarcato l'importanza della correttezza e della tempestività dei flussi informativi nelle banche dati pubbliche, ponendo proprio l'attenzione sul fatto che l'implementazione di tali banche non costituisce un mero adempimento per fini statistici e richiamando l'onere di verifica gravante sull'organo di revisione (cfr. Corte dei conti, Sezione delle autonomie, deliberazione n. 12/2019/INPR).

2.4. Fondo contenzioso

Con riferimento al Fondo contenzioso, dall'esame istruttorio svolto sui rendiconti di gestione relativi agli esercizi 2019/2023 e dalla consultazione dei dati in B.D.A.P., è emerso un accantonamento per il 2019 pari a € 250.000,00, ridotto nel 2020 a € 40.000,00, ma con un *trend* progressivamente crescente pari a € 90.000,00 nel 2021, € 316.053,91 nel 2022 e, infine, € 506.053,91 nel 2023, di talché è stato chiesto all'Ente di illustrare le modalità di calcolo del Fondo contenzioso per l'intero quinquennio, trasmettendo altresì l'elenco analitico del contenzioso pendente alla data del 31.12 per ogni singolo anno di riferimento.

Il Comune di Porto Cesareo (LE) ha ottemperato a quanto richiesto compilando e inviando gli elenchi richiesti, dall'esame dei quali questa Sezione ha ritenuto necessario svolgere un approfondimento istruttorio, all'esito del quale l'Ente ha corredato le tabelle trasmesse indicando anche le informazioni relative allo stato di ciascun contenzioso, al fine di monitorarne l'evoluzione nel tempo e giustificarne la presenza in alcune annualità e non più in altre.

Si riporta la tabella relativa al contenzioso pendente al 31.12.2023:

COMUNE DI PORTO CESAREO									
ANNO 2023									
n. d'ordine	contenzioso	Autorità	Oggetto	valore causa (in euro)	importo spese in caso di soccombenza	somma già impegnata	suma rischio soccombenza (0%)	importo accantonato a fondo	note
1	F. N.	Corte di Cassazione Tribunale	Risarcimento danni e richiesta di interventi idonei salvaguardare la casa di proprietà	€ 48.288,00	€ 54.000,00	0	50,00%	€ 27.000,00	Ricorso per Cassazione avverso sentenza C.d.A. Ordinanza del Tribunale di sospensione giudizio in attesa sentenza suprema Corte
2	M. - L.	Tribunale	Ris. Danni da insidia	€ 45.000,00	€ 50.000,00	0	80,00%	€ 50.000,00	Definito con Sent. Trib. Lecce n. 2136/2024 di condanna del Comune riconosciuto con DCC n. 53/2024
3	A. C.	Corte d'Appello	Ris. Danni da insidia	€ 73.000,00	€ 77.000,00	0	60,00%	€ 46.200,00	Appello avverso sentenza Tribunale n. 1173/2022
4	B. M. T.	Corte d'Appello	Ris. Danni da insidia	€ 188.647,00	€ 195.000,00	0	30,77%	€ 60.000,00	DEFINITA con Sent. C.d.A. n. 801-2024 di inammissibilità dell'appello con condanna dell'appellante alla rifusione delle spese processuali al Comune
5	Giuzio Marottoli srl	Corte di Cassazione	ris. Danni da mancata attivazione contratto project financing	€ 5.653.000,00	€ 5.670.000,00	0	0,00%	€ 0,00	Ricorso per Cassazione avverso la sent. n. 1344/2021 della C.d.A. di Lecce che conferma la sentenza n. 4153/2017 del Tribunale di Lecce che aveva respinto le pretese attore.
6	M. D.	Corte di Cassazione	Ris. Danni da insidia	€ 5.000,00	€ 7.000,00	0	0,00%	€ 0,00	Ricorso per Cassazione avverso Sent. Trib. di Lecce n. 2755-2024 di rigetto dell'appello con condanna dell'appellante alla rifusione delle spese processuali al Comune
7	S. D.	Consiglio di Stato	PUG	indeterminabile	indeterminabile	0	0,00%	€ 0,00	Definito con Sent. C.d.S. n. 312/2024 con cui è stato rigettato l'appello avverso la Sent. del TAR Lecce n. 346/2018 che ha respinto il ricorso finalizzato all'annullamento del PUG
8	P. G.	Consiglio di Stato	oneri di urbanizzazione	€ 40.000,00	€ 43.000,00	0	0,00%	€ 0,00	DEFINITO con Sent. C.d.S. n. 3015-2024 è stato rigettato l'appello con condanna dell'appellante alla rifusione delle spese processuali al Comune
9	Medusa	Consiglio di Stato	servizio raccolta rifiuti	€ 9.115,00	€ 12.000,00	0	0,00%	€ 0,00	DEFINITO sent. C.d.S. n. 5037/2024 di accoglimento dell'appello incidentale e, in riforma della sentenza appellata, estinzione del giudizio di primo grado
10	T. M.	Tribunale	Ris. Danni da insidia	€ 55.462,00	€ 15.000,00	0	0,00%	€ 15.000,00	Inserita franchigia assicurativa
11	L. L.	Tribunale	Ris. Danni da insidia	€ 57.000,00	€ 15.000,00	0	70,00%	€ 15.000,00	Definita con liquidazione franchigia frontale assicurativa det. 11/2024
12	Eredi B. R.	Tribunale	ris. Danni da annegamento congiunto	€ 900.000,00	€ 15.000,00	0	16,00%	€ 147.054,00	Risarcimento danni da annegamento di un congiunto. Inserita dapprima la franchigia frontale assicurativa, quest'anno integrata, in via cautelativa, con ulteriore somma. Con sentenza notificata in data 18.03.2025 è stata rigettata la richiesta attorea.
13	Folgore	Tribunale	risarcimento danni	€ 63.000,00	€ 67.000,00	0	50,00%	€ 33.500,00	
14	S. A. R.	Tribunale	ris. Danni da insidia	€ 18.000,00	€ 13.000,00	5000	0,00%	€ 13.000,00	Definizione giudiziale transattiva con DGC n. 233/2024
15	Z. V.	TAR	ordinanza/ingiunzione	indeterminabile	indeterminabile	0	0,00%	€ 0,00	
16	Sestante Noleggi	TAR	chiusura negativa SCIA	indeterminabile	indeterminabile	0	0,00%	€ 0,00	Definita con Sent. TAR Lecce n. 1125/2024 che lo dichiara improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse
17	I. M. G.	Tribunale	ris. Danni da insidia	€ 12.000,00	€ 13.000,00	0	80,00%	€ 13.000,00	Inserita franchigia assicurativa
18	D. C. A. M.	Tribunale	ris. Danni da insidia	€ 20.000,00	€ 13.000,00	0	80,00%	€ 13.000,00	Inserita franchigia assicurativa
19	C. E. C.	Tribunale	ris. Danni da insidia	€ 26.000,00	€ 13.000,00	0	80,00%	€ 13.000,00	Definita con Sent. Tribunale n. 3096/2024 di accoglimento della domanda con liquidazione franchigia assicurativa
20	Comitato Civico il Poggio	TAR	Annullamento atti realizzazione CCR	indeterminabile	indeterminabile	0	0,00%	€ 0,00	
21	R. C.	TAR	Annullamento atti realizzazione CCR	indeterminabile	indeterminabile	0	0,00%	€ 0,00	
22	Astra Edil srl	TAR	Annullamento atti realizzazione CCR	indeterminabile	indeterminabile	0	0,00%	€ 0,00	
23	P. F.	Tribunale	ris. Danni da insidia	€ 24.000,00	€ 13.000,00	0	80,00%	€ 13.000,00	Inserita franchigia assicurativa
24	D. G. M.G.	TAR	diniego permesso di costruire per 14 appartamenti	indeterminabile	indeterminabile	0	0,00%	€ 0,00	
25	F. A.	Tribunale	ris. Danni da insidia	€ 32.862,00	€ 13.000,00	0	70,00%	€ 13.000,00	Inserita franchigia assicurativa
26	Z. V.	Consiglio di Stato	Diniego concessione demaniale	indeterminabile	indeterminabile	0	0,00%	€ 0,00	Definita con Sent. C.d.S. n. 2339/2024 di improcedibilità per sopravvenuta carenza di interesse sulla richiesta di revocazione della Sent. C.d.S. 4216/2021 con cui era stato respinto il ricorso e confermata la sent. TAR Lecce n. 98/2020.
27	P. A.	Consiglio di Stato	Annullamento SCIA edilizia	indeterminabile	indeterminabile	0	0,00%	€ 0,00	appello avverso sent. TAR Lecce n. 794/2023 di accoglimento parziale
28	FGCI	TAR	Diniego concessione demaniale	indeterminabile	indeterminabile	0	0,00%	€ 0,00	
29	Ambiente e Sviluppo scarl	Cassazione	tariffa conferimento rifiuti	indeterminabile	indeterminabile	0	0,00%	€ 0,00	Ricorso per Cassazione avverso la Sent. C.d.A. di Lecce n. 204/2022 di impugnazione lodo arbitrale
30	Zuma srl	Consiglio di Stato	Diniego autorizzazione paesaggistica	indeterminabile	indeterminabile	0	0,00%	€ 0,00	Appello avverso Sent. TAR Lecce n. 545/2022 con sent. C.d.S. 2514/2025 di rigetto con condanna alla rifusione delle spese in favore del Comune
31	M. G.	Tribunale	ris. Danni da insidia	€ 18.028,00	€ 13.000,00	0	70,00%	€ 13.000,00	Inserita franchigia assicurativa
32	B. G.	Tribunale	ris. Danni da insidia	€ 11.500,00	€ 13.000,00	0	70,00%	€ 13.000,00	Inserita franchigia assicurativa
33	D. L.	Consiglio di Stato	Diniego SCIA edilizia	indeterminabile	indeterminabile	0	0,00%	€ 0,00	DEFINITA con Sent. C.d.S. n. 2615/2024 di rigetto e condanna dell'appellante alla rifusione delle spese processuali al Comune
34	M. I.	Cassazione	risarcimento danni	€ 2.500,00	€ 2.500,00	0	50,00%	€ 3.000,00	Ricorso per Cassazione avverso Sent. Tribunale di Lecce n. 2095/2022 di accoglimento dell'Appello proposto dal Comune con condanna appellato alla rifusione spese giudizio in favore del Comune
35	B. G.	Consiglio di Stato	Diniego concessione demaniale	indeterminabile	indeterminabile	0	0,00%	€ 0,00	DEFINITA con Sent. C.d.S. n. 1133/2024 di rigetto e condanna dell'appellante alla rifusione al Comune delle spese doppio grado di giudizio
36	L. F. +2	TAR	autorizz. Paesaggistica	indeterminabile	indeterminabile	0	0,00%	€ 0,00	
37	Immobiliare Nido	TAR	Annullamento Documento di Programmazione Preliminare Variante al PUG	indeterminabile	indeterminabile	0	0,00%	€ 0,00	
38	M. A.	Tribunale	Reintegrazione nel pieno possesso e passaggio via Surano	€ 5.000,00	€ 5.000,00	0	0,00%	€ 5.000,00	DEFINITA con decisione tribunale di inammissibilità del ricorso
39	Comune di Cavallino	Consiglio di Stato	Ricorso per revocazione sent. C.d.S. 4747/2023 di annullamento royalty	indeterminabile	indeterminabile	0	0,00%	€ 0,00	DEFINITO con Sent. C.d.S. n. 1919/2024 di inammissibilità del ricorso
40	R. M. +2	TAR	Diniego concessione edilizia in sanatoria	indeterminabile	indeterminabile	0	0,00%	€ 0,00	
41	P. O.	Consiglio di Stato	Diniego concessione risarcimento 200.000,00 ampliamento demaniale + danni di €	€ 200.000,00	€ 210.000,00	0	0,00%	€ 0,00	Giudizio di appello avverso la sentenza del TAR n. 1317/2021 che respinge il ricorso. DEFINITO con sentenza del C.d.S. n. 7751/2023 che lo respinge con condanna del ricorrente-appellante alla rifusione delle spese di giudizio in favore del Comune
								totale	€ 505.754,00

Tab. n. 5: Comune di Porto Cesareo (LE) – nota di riscontro del 9.4.2025

Sulla scorta dei dati presenti nella tabella n. 5, l'attenzione si è focalizzata, in particolare, su tre contenziosi di elevato importo in caso di soccombenza (rispettivamente € 5.670.000,00, € 210.000,00 ed € 900.000,00), per i quali l'Ente stima una percentuale nulla del rischio di

soccombenza per i primi due e pari al 16 per cento per il terzo, con conseguente accantonamento al Fondo contenzioso di € 147.054,00.

Con riferimento alla prima causa il Comune di Porto Cesareo (LE) ha motivato la stima del rischio di soccombenza pari a zero, in quanto trattasi di un ricorso per Cassazione avverso una sentenza della Corte di appello di Lecce che ha confermato la sentenza di primo grado, con la quale il Tribunale di Lecce ha respinto la richiesta di risarcimento danni di una società contro l'Ente per mancata attivazione di un contratto di *project financing*, mentre con riferimento alla seconda causa si segnala che il giudizio avente ad oggetto il diniego di ampliamento della concessione demaniale e conseguente risarcimento danni è stato definito dal Consiglio di Stato che si è espresso favorevolmente all'Ente, con condanna del ricorrente alla rifusione delle spese di giudizio. Quanto al terzo contenzioso, avente ad oggetto il risarcimento dei danni da annegamento di un congiunto, l'Ente rappresenta di aver stimato una percentuale di rischio del 16 per cento con conseguente accantonamento, segnalando tuttavia che in data 18.3.2025 ha ricevuto la notifica della sentenza con la quale è stata rigettata la richiesta attrice.

La Sezione, pertanto, pur riconoscendo la discrezionalità dell'Ente nello stabilire la quota di accantonamento dedicata al Fondo contenzioso – che si registra progressivamente crescente - ribadisce l'importanza e la necessità di una corretta quantificazione del Fondo in esame nel rispetto del punto 5.2, lettera h), dell'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, mediante l'accantonamento del valore stimato del rischio di soccombenza, che interessi tutti i contenziosi pendenti, e della conformità al principio di prudenza, in modo da non esporre l'Ente al rischio di una sottostima dell'accantonamento, con immediati riflessi sull'effettiva rappresentazione della reale situazione finanziaria.

Sul punto si riporta quanto evidenziato dalla giurisprudenza contabile (cfr. Corte dei conti, Sezione regionale di controllo Lombardia, deliberazione n. 69/2020/PRSE) secondo cui *“la valutazione della passività potenziale deve, pertanto, essere sorretta dalle conoscenze delle specifiche situazioni, dall'esperienza del passato e da ogni altro elemento utile e deve essere effettuata nel rispetto dei postulati del bilancio ed in modo particolare quelli di imparzialità e verificabilità (così, da ultimo, Sezione di controllo per il Trentino-Alto Adige/Südtirol-Sede di Trento, deliberazione n. 57/2019/PRSE). Si evidenzia, in proposito, che recente giurisprudenza di questa Corte (cfr. deliberazioni Sezione regionale di controllo per la Campania n. 125/2019/PRSP e Sezione regionale di controllo per il Lazio n. 18/2020/PRSE) ha fatto riferimento, ai fini della classificazione delle passività*

potenziali tra passività “probabili”, “possibili” e da “evento remoto”, ai seguenti principi: - la passività “probabile”, con indice di rischio del 51%, (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per i quali l’avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr., al riguardo, documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37, in base al quale l’evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario); - la passività “possibile” che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è quella in relazione alla quale il fatto che l’evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range di accantonamento oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione; - la passività da “evento remoto”, la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero”.

Alla luce di quanto esposto, il Collegio richiama, pertanto, il Comune di Porto Cesareo (LE) a proseguire nella corretta alimentazione del Fondo contenzioso, informando periodicamente l’organo di revisione, ai fini del pieno ed efficace rispetto dei principi contabili e della segnalazione delle eventuali irregolarità, raccomandando che l’attività di monitoraggio e verifica si imponga anche per i numerosi contenziosi per i quali l’Ente non ha indicato alcun valore di causa, in quanto qualificati di importo indeterminabile.

2.5. Tempi di pagamento e Fondo di garanzia per i debiti commerciali (F.G.D.C.)

2.5.1. Parametri dei pagamenti

In via istruttoria è stato chiesto al Comune di Porto Cesareo (LE) di compilare la seguente tabella, contenente l’indicatore di tempestività dei pagamenti (I.T.P.) nel periodo 2019/2023:

	2019	2020	2021	2022	2023
Indicatore medio tempestività dei pagamenti	- 5	- 6	- 5	- 1	- 7
Importo annuale pagamenti posteriori alla scadenza	976.923,833	468.090,56	496.720,93	624.445,32	531.131,57

Tab. n. 6: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati Ente

Come noto, i valori negativi di I.T.P. evidenziano la capacità dell’Ente di effettuare i pagamenti in anticipo rispetto ai termini prescritti: tale *trend* si rileva per l’intero quinquennio 2019/2023, registrando nell’ultimo anno il miglior risultato (- 7 giorni).

Inoltre, l'Ente, ottemperando a specifica richiesta istruttoria, ha prodotto le seguenti tabelle, contenenti altresì l'indicazione del tempo medio di pagamento ponderato e di ritardo ponderato:

Anno 2019							
% pagamenti	n. fatture	Importo totale fatture	Importo pagato	Tempo medio di pagamento ponderato	Tempo medio di ritardo ponderato	stock debito residuo al 31/12/2019	n. fatture
97,12	1531	8.047.895,47	7.816.351,62	22,37	-5	n.d.	n.d
Anno 2020							
% pagamenti	n. fatture	Importo totale fatture	Importo pagato	Tempo medio di pagamento ponderato	Tempo medio di ritardo ponderato	stock debito residuo al 31/12/2020	n. fatture
96,34	2055	8.326.685,42	8.022.439,06	32	-6	1.486.724,44	348
Anno 2021							
% pagamenti	n. fatture	Importo totale fatture	Importo pagato	Tempo medio di pagamento ponderato	Tempo medio di ritardo ponderato	stock debito residuo al 31/12/2021	n. fatture
98,36	2378	8.066.110,51	7.934.194,87	35	-5	917.849,42	401
Anno 2022							
% pagamenti	n. fatture	Importo totale fatture	Importo pagato	Tempo medio di pagamento ponderato	Tempo medio di ritardo ponderato	stock debito residuo al 31/12/2022	n. fatture
98,89	2462	8.666.600,74	8.570.295,27	40	-1	773.341,18	303
Anno 2023							
% pagamenti	n. fatture	Importo totale fatture	Importo pagato	Tempo medio di pagamento ponderato	Tempo medio di ritardo ponderato	stock debito residuo al 31/12/2023	n. fatture
98,92	2163	10.362.692,73	10.251.285,24	34	-7	338.357,89	305

Tab. n. 7: Comune di Porto Cesareo (LE) – nota di riscontro del 10.1.2025

Tuttavia, confrontando i dati esposti nella tabella n. 7 con quelli inseriti nella Piattaforma dei crediti commerciali (P.C.C.), emergono lievi incongruenze di seguito rappresentate:

Anno	N. fatture	Importo totale fatture	Importo pagato	Rapporto percentuale tra l'importo pagato e l'importo totale fatture (al netto note di credito e	Tempo medio di pagamento ponderato (numero di giorni intercorrente tra la data di emissione della fattura e la data di	Tempo medio di ritardo ponderato (numero di giorni intercorrenti tra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento,	Stock debito residuo al 31.12
------	------------	------------------------	----------------	--	--	--	-------------------------------

				inclusa quota IVA)	pagamento, ponderata con l'importo della fattura)	ponderata con l'importo della fattura; importo negativo → fattura pagata in anticipo)	
2019 (*)	1565	7.069.909,53	6.206.614,87	87,78	34,36	- 0,98	Dato non riscontrato
2020 (**)	2313	7.459.997,87	6.581.325,75	88,22	33	- 5	1.486.724,44
2021 (***)	2314	7.319.665,62	6.367.615,64	86,99	35	- 5	917.849,42
2022 (****)	2327	8.485.678,07	7.335.723,30	86,44	33	- 8	773.341,18
2023 (*****)	2456	9.831.458,60	8.748.760,34	88,98	32,94	- 8,09	338.357,89

(*) dati sono aggiornati all'1.6.2020.

(**) Dati aggiornati al 23.5.2022.

(***) Dati aggiornati al 31.5.2022.

(****) Dati aggiornati al 19.4.2023.

(*****) Dati aggiornati al 18.6.2024.

Tab. n. 8: elaborazione Corte dei conti - Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati M.E.F. – R.G.S.

Ciò posto, la Sezione invita il Comune di Porto Cesareo (LE) a proseguire nel monitoraggio costante dei tempi di pagamento e a prestare maggiore attenzione all'inserimento dei dati nella P.C.C., da aggiornare e implementare continuamente e in modo corretto al fine di preservarne l'attendibilità.

Si rammenta, altresì, di tener presente la circolare n. 17 del 9 aprile 2024 della Ragioneria Generale dello Stato che ha effettuato una puntuale ricognizione degli strumenti a disposizione degli enti locali per garantire la tempestività dei pagamenti, obiettivo rientrante tra le riforme del P.N.R.R. e precisamente la riforma 1.11 "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie" che prevede, appunto, per gli enti locali che, entro il primo trimestre 2025, con riferimento alle fatture ricevute nel 2024, ed entro il primo trimestre 2026, per le fatture ricevute nel 2025, sia rispettato il tempo medio di pagamento delle fatture di 30 giorni e che l'indicatore di ritardo dei pagamenti, di cui all'articolo 1, comma 859, della legge 145/2018, sia pari a zero giorni, calcolato dalla P.C.C.. Sul punto, peraltro, si è pronunciata la Sezione delle autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n. 8/2024/INPR, richiamando l'attenzione dell'organo di revisione sulla necessità di verificare l'attuazione delle misure organizzative volte a intensificare il controllo sul rispetto dei tempi di pagamento, tra cui l'obbligo di assegnare ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, nonché a quelli apicali delle rispettive strutture, specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento, integrando i rispettivi contratti individuali, come da previsione di cui all'art. 4-bis, del decreto-legge n. 13/2024.

2.5.2. Fondo di garanzia per i debiti commerciali (F.G.D.C.)

Quanto al Fondo di garanzia per i debiti commerciali (F.G.D.C.), è emerso che nel triennio 2021/2023 il Comune di Porto Cesareo (LE) non ha proceduto ad alcun accantonamento.

Al riguardo, si premette che l'articolo 1, commi 859/866, della legge n. 145 del 30 dicembre 2018 ha istituito, a partire dall'esercizio 2021, il F.G.D.C. per *"sopperire alla incapacità dell'ente di coordinare l'assunzione di obbligazioni (legittimamente iscritte in bilancio) con la effettiva disponibilità della liquidità necessaria al loro pagamento alle scadenze di legge"* (cfr. Corte costituzionale, sentenza n. 78/2020).

Si tratta di un accantonamento - ulteriore rispetto agli altri Fondi previsti dall'art. 167 T.U.E.L. e dal principio contabile di cui all'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011 - che di fatto limita la capacità di spesa degli enti locali, con l'obiettivo di garantire l'allineamento tra la capacità di spesa e l'effettiva disponibilità di cassa, al fine di fronteggiare la problematica dell'indebitamento commerciale insoluto delle Pubbliche amministrazioni.

In dettaglio, il comma 859 prevede che *"a partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano: a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 [...], se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio; b) le misure di cui ai commi 862 [...] se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2022, n. 231"*.

Le misure di cui al comma 862 consistono nello stanziamento in parte corrente di *"un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, per un importo pari: a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente; c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente; d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente”.

Come chiarito dalla giurisprudenza contabile, la percentuale di accantonamento al F.G.D.C., determinata secondo i criteri divisati dal comma 862, va applicata “sugli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi al netto degli “stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione” e l'esclusione va intesa come riferita “solo ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti da legge, da trasferimenti e da prestiti, per i quali operano i limiti di utilizzazione, con obbligo di ricostituzione entro l'anno, prescritti dal combinato disposto degli artt. 195 e 222 del T.U.E.L.” (cfr. Sezione controllo Campania n. 4/2022).

Alla luce delle anzidette coordinate normative, occorrerà pertanto defalcare dagli stanziamenti riguardanti la spesa per l'acquisizione di beni e servizi quegli stanziamenti correlati a risorse con specifico vincolo di destinazione. Sull'importo così risultante, andrà applicata la percentuale di accantonamento al F.G.D.C. stabilita in base ai criteri fissati nelle lettere da a) a d) del comma 862.

Orbene, a seguito di specifica richiesta formulata in via istruttoria, il Comune di Porto Cesareo (LE) ha riferito che, con riferimento agli esercizi finanziari 2021, 2022 e 2023 la percentuale di accantonamento al F.G.D.C. è pari a zero in quanto lo *stock* del debito commerciale residuo, rispettivamente, al 31.12.2021, al 31.12.2022 e al 31.12.2023 risulta essere stato ridotto di oltre il 10% rispetto allo *stock* dell'esercizio precedente e i tempi medi ponderati di ritardo sono pari a - 5, - 1 e - 7 giorni, come confermato dalle tabelle di seguito riportate:

Comune di Porto Cesareo Anno 2021	
A) Stock debito commerciali 2021	917.849,42
B) Importo documenti ricevuti nel 2021	6.290.618,79
C) Stock debiti commerciali anno precedente	1.486.724,44
Rapporto Stock debito commerciale 2021/ Stock debito commerciale anno precedente (A/C)	0,617363511
D) Ritardo annuale dei pagamenti	-5
Stanziamenti totali macroag. 103 (acquisto di beni e servizi)	7.049.638,95
Ammontare Fondo di Garanzia dei Debiti Commerciali	0,00

Tab. n. 9: Comune di Porto Cesareo (LE) – nota di riscontro del 10.1.2025

Comune di Porto Cesareo Anno 2022	
A) Stock debito commerciali 2022	773.341,18
B) Importo documenti ricevuti nel 2022	7.440.000,00
C) Stock debiti commerciali anno precedente	917.849,42
Rapporto Stock debito commerciale 2022/ Stock debito commerciale anno precedente (A/C)	0,842557791
D) Ritardo annuale dei pagamenti	-1
Stanzamenti totali macroag. 103 (acquisto di beni e servizi)	7.537.078,24
Ammontare Fondo di Garanzia dei Debiti Commerciali	0,00

Tab. n. 10: Comune di Porto Cesareo (LE) – nota di riscontro del 10.1.2025

Fondo garanzia debiti commerciali Porto Cesareo	
2023	
Totale documenti ricevuti (esercizio 2023)	8.820.000,00
Stock debito al 31.12.2023	338.357,89
Stock debito al 31.12.2022	773.341,18
Ritardo annuale dei pagamenti (esercizio 2023)	-7
Stanzamenti Totali Macr. 103 (acquisto di beni e servizi)	8.910.520,00
Stanzamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione (Macro-agg. 1.03): specificare natura e importo	4.880.071,10
Ammontare del Fondo di Garanzia dei debiti commerciali accantonato in sede di bilancio 2024	0,00
Ammontare del Fondo di Garanzia dei debiti commerciali accantonato in sede di rendiconto 2024	0,00

Tab. n. 11: Comune di Porto Cesareo (LE) – nota di riscontro del 14.3.2025

Ciò posto, si esorta il Comune di Porto Cesareo (LE) a proseguire nell'osservanza della normativa in materia, invitando l'organo di revisione a monitorarne la concreta applicazione.

3. Capacità di riscossione

Nel quinquennio 2019/2023 il Comune di Porto Cesareo (LE) presenta i seguenti dati percentuali sulla capacità di riscossione (riscossioni c/competenza + riscossioni c/residui) / (accertamenti + residui definitivi iniziali):

% di riscossione complessiva (Riscossioni c/comp. + Riscossioni c/residui) / (Accertamenti + Residui definitivi iniziali)					% di riscossione dei crediti esigibili nell'esercizio (Riscossioni c/comp. / Accertamenti di competenza)					% di riscossione dei crediti esigibili negli esercizi precedenti (Riscossioni c/residui / Residui definitivi iniziali)				
2019	2020	2021	2022	2023	2019	2020	2021	2022	2023	2019	2020	2021	2022	2023
58,08	56,80	47,05	50,56	49,78	77,56	80,12	60,33	70,58	73,58	21,90	18,10	19,20	19,72	19,26

Tab. n. 12: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati B.D.A.P.

Ne consegue che l'Ente, sebbene non abbia violato il parametro deficitario relativo alla capacità di riscossione (47%), procede verso un progressivo decremento della capacità di riscossione complessiva; si registra, tuttavia, un lieve aumento della riscossione dei crediti esigibili nell'esercizio, mentre appare pressoché stazionaria e modesta la riscossione dei crediti esigibili negli esercizi precedenti.

Orbene, in seguito a specifica richiesta formulata in via istruttoria circa le eventuali sopravvenute criticità e gli interventi assunti e/o programmati per il miglioramento dell'attività di riscossione, il Comune di Porto Cesareo (LE) ha riferito che *“sicuramente ha inciso il periodo Covid che ha portato ad una forte contrazione della spesa degli italiani in generale i quali hanno scelto di dare priorità alle necessità primarie e rimandare il pagamento dei tributi e delle tasse in generale a periodi meno complicati”*, segnalando che *“relativamente alla riscossione volontaria l'Ente ha iniziato a rendere operativo il sistema dei pagamenti tramite il PAGO PA già a partire dal 2017 allargando di anno in anno il complesso delle Entrate riscuotibili tramite il suddetto sistema dei pagamenti e raggiungendo l'obiettivo di incassare tutte le entrate (esclusa la Tari) già dall'anno 2022. Obiettivo del 2025 è inserire la Tari tra i tributi pagabili tramite la piattaforma PAGO PA”*; con riferimento ai ruoli esattoriali l'Ente ha riferito che *“sono stati da sempre tutti affidati all'Agenzia dell'Entrate - Riscossione che rappresenta certamente, a livello nazionale, un affidabile gestore del servizio di riscossione”*, precisando *“come la politica nazionale di rottamazione delle cartelle relative ad annualità pregresse abbia stimolato la scelta dei cittadini di ritardare il più possibile il pagamento dei propri crediti verso gli Enti Locali nell'attesa di nuovi provvedimenti legislativi di azzeramento delle sanzioni”*.

Quanto all'attività di recupero dell'evasione tributaria, avendo registrato percentuali scarse consultando i dati presenti nei questionari (2019: accertamenti pari a € 2.965.727,56 e riscossioni per € 315.172,86; 2020: accertamenti pari a € 2.381.458,34 e riscossioni per € 201.205,60; 2021: accertamenti pari a € 1.198.317,46 e riscossioni per € 103.033,16; 2022: accertamenti pari a € 462.902,33 e riscossioni per € 3.998,55; 2023: accertamenti pari a € 1.036.095,20 e riscossioni per € 194.806,70), in sede istruttoria è stato chiesto al Comune di Porto Cesareo (LE) di riferirne le ragioni: in particolare l'Ente ha nuovamente indicato il numero esiguo dei dipendenti comunali, problematiche collegate alle politiche nazionali *“che di fatto hanno finito per sterilizzare del tutto l'attività di riscossione degli organismi deputati (Agenzia entrate riscossione in primis), scaricando tali inefficienze sugli enti locali, già di per sé provati dagli innumerevoli adempimenti cui sono chiamati a rispondere e spesso (vedasi il caso del Comune di porto*

Cesareo) con personale davvero insufficiente per le note e stringenti disposizioni in tema di assunzioni”, nonché il conseguente comportamento dei contribuenti (“un atteggiamento di superficialità e indifferenza nei confronti dei tributi comunali, come se fossero ingiustamente vessati, (...) Tutto questo ha generato nei contribuenti un diffuso pensiero per cui non pagare subito è più conveniente”).

Con riferimento, invece, alle eventuali (e doverose) misure programmate e/o attivate ai fini del superamento di tale criticità, l'Ente ha rappresentato che “negli anni 2021 e 2022 l'Ufficio Tributi ha proceduto ad effettuare con la collaborazione di una ditta esterna esperta del Settore la bonifica dei versamenti TARI annualità d'imposta 2016-2017” e che “la gestione ordinaria e le attività di accertamento dei tributi minori comunali sono state date in concessione a ditta esterna specializzata nel Settore, pertanto l'intero introito delle attività svolte dal Concessionario veniva acquisito al Capitolo di Entrata del Canone Unico Patrimoniale che raccoglie il totale delle entrate gestite dal concessionario”, mentre nel 2024 l'organico dell'Ufficio Tributi è stato implementato di ulteriori unità al fine di garantire una maggiore efficienza.

L'Ente ha altresì trasmesso i dati relativi alla riscossione da evasione tributaria per i tributi I.M.U./T.A.S.I. e T.A.R.I., riportati nel seguente prospetto, specificando che l'accantonamento per crediti T.A.R.I. inesigibili presenti nell'allegato “a1)” - schemi di bilancio in B.D.A.P. “è un accantonamento precauzionale ulteriore rispetto all'accantonamento per il FCDE”:

	anni preced.	2019	2020	2021	2022	2023	Totale	FCDE
Recupero evasione Imu/Tasi	1.084.643,85	536.072,78	179.600,62	1.073.589,90	436.648,56	843.255,14		
riscosso nel 2023	125.399,10	47.090,25	70,60	196.463,71	135.034,84			
Totale residui al 31.12.23	959.244,75	488.982,53	179.530,02	877.126,19	301.613,72	843.255,14	3.649.752,35	3.218.653,15
Recupero evasione Tari	263.123,47	64.080,11	9.988,60		22.255,00	9.421,00		
riscosso nel 2023	2.443,00	141,00			1.326,00			
Totale residui al 31.12.23	260.680,47	63.939,11	9.988,60	0,00	20.929,00	9.421,00	364.958,18	310.360,44

Tab. n. 13: Comune di Porto Cesareo (LE) – nota di riscontro del 10.1.2025

L'Ente ha, inoltre, trasmesso la tabella con il dato aggiornato della riscossione dei residui attivi relativi alle entrate derivanti dal recupero dell'evasione tributaria conservati al 31.12.2024, per il cui esame si rinvia al paragrafo successivo, nonché la tabella con i dati relativi agli accertamenti e alle riscossioni, in conto competenza e in conto residui, delle entrate da recupero dell'evasione tributaria per l'anno finanziario 2023, di seguito riportata:

RECUPERO EVASIONE		2023		
		ACC.	RISC.	r/a %
Tributi				
IMU-TASI	competenza	1.027.322,00	184.066,86	17,92%
	residui	3.220.735,04	504.058,48	15,65%
TARSU-TIA-TARES-TARI	competenza	9.421,00	0,00	0,00%
	residui	359.447,18	3.910,00	1,09%
COSAP-TOSAP	competenza			
	residui			
ICP	competenza			
	residui			
DPA	competenza			
	residui			
IMPOSTA DI SOGGIORNO	competenza			
	residui			
CUP Canone Unico Patrimoniale	competenza			
	residui			
Altri tributi	competenza			
	residui			
TOTALE		4.616.925,22	692.035,34	14,99%

Tab. n. 14: Comune di Porto Cesareo (LE) – nota di riscontro del 14.3.2025

Orbene, sulla scorta dei dati presenti in B.D.A.P. e di quelli trasmessi dall'Ente in via istruttoria, la Sezione ha proceduto all'elaborazione del seguente prospetto riepilogativo dell'andamento complessivo delle entrate correnti in conto residui e in conto competenza nel quinquennio 2019/2023:

Tabella andamento Entrate correnti							
Esercizio/ entrate		Residui attivi iniziali al 1 gen (RS)	Riscossioni c/residui (RR)	RR/RS %	Accertamenti (A)	Riscossioni c/competenza (RC)	A/RC %
2019	Titolo I						
	Entrate di natura tributaria	4.343.867,89	892.825,22	20,55%	7.328.713,64	5.368.768,68	73,26%
	Titolo II						
	Entrate da trasferimenti correnti	418.317,99	274.434,77	65,60%	698.425,52	483.827,93	69,27%
	Titolo III						
2020	Entrate extra-tributarie	861.422,78	163.329,86	18,96%	1.429.824,57	1.109.288,97	77,58%
	Totale	5.623.608,66	1.330.589,85	23,66%	9.456.963,73	6.961.885,58	73,62%
	Titolo I						
	Entrate di natura tributaria	5.410.987,63	793.850,76	14,67%	6.328.534,75	4.935.841,70	77,99%
	Titolo II						
2021	Entrate da trasferimenti correnti	341.479,04	104.848,66	30,70%	1.922.450,91	1.884.648,24	98,03%
	Titolo III						
	Entrate extra-tributarie	940.768,42	251.184,22	26,70%	1.673.209,07	1.085.768,22	64,89%
	Totale	6.693.235,09	1.149.883,64	17,18%	9.924.194,73	7.906.258,16	79,67%
	Titolo I						
2022	Entrate di natura tributaria	5.973.713,36	1.073.410,99	17,97%	8.503.041,62	6.162.247,91	72,47%
	Titolo II						
	Entrate da trasferimenti correnti	159.015,22	42.966,61	27,02%	1.778.022,36	1.526.977,89	85,88%
	Titolo III						
	Entrate extra-tributarie	1.219.677,26	542.747,22	44,50%	1.561.380,30	1.169.250,41	74,89%
2023	Totale	7.352.405,84	1.659.124,82	22,57%	11.842.444,28	8.858.476,21	74,80%
	Titolo I						
	Entrate di natura tributaria	7.241.086,92	1.213.483,25	16,76%	7.780.146,51	6.546.247,27	84,14%
	Titolo II						
	Entrate da trasferimenti correnti	354.225,48	114.057,34	32,20%	946.404,75	707.716,06	74,78%
2024	Titolo III						
	Entrate extra-tributarie	1.124.762,85	204.197,67	18,15%	2.191.048,27	1.814.592,40	82,82%
	Totale	8.720.075,25	1.531.738,26	17,57%	10.917.599,53	9.068.555,73	83,06%
	Titolo I						
	Entrate di natura tributaria	7.260.311,42	1.080.133,14	14,88%	9.052.468,19	6.863.808,56	75,82%
2025	Titolo II						
	Entrate da trasferimenti correnti	478.143,00	192.535,10	40,27%	1.172.503,33	945.579,09	80,65%
	Titolo III						
	Entrate extra-tributarie	1.253.244,46	312.866,88	24,96%	2.193.155,14	1.917.448,83	87,43%
	Totale	8.991.698,88	1.585.535,12	17,63%	12.418.126,66	9.726.836,48	78,33%

Tab. n. 15: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati B.D.A.P. ed Ente

Invero, sulla scorta dei dati su esposti, nonostante le attività programmate e poste in essere dal Comune di Porto Cesareo (LE), persiste nel quinquennio in esame una scarsa capacità di riscossione delle entrate correnti, soprattutto in conto residui, nei confronti della quale si assiste a un *trend* decrescente (dal 23,66% del 2019 al 17,63% al 2023), parimenti in diminuzione anche in conto competenza (dal 83,06% nel 2022 al 78,33% nel 2023).

Infine, trattandosi di un Comune costiero ad alta vocazione turistica, la Sezione ha svolto un approfondimento istruttorio relativamente all'imposta di soggiorno: il Comune di Porto Cesareo (LE) ha trasmesso i dati richiesti, precisando che *“si è sviluppata un'attività di verifica e conciliazione delle posizioni esistenti nella banca dati comunale dell'imposta di Soggiorno in riferimento al dichiarato e versato dal 2016 al 2019; la suddetta attività ha prodotto un notevole riscontro in termini di entrata da I.S. incassata nel relativo Capitolo di Entrata laddove si è passati ad un incasso anno 2020 di € 317.997,60 ad un incasso per l'anno 2021 di € 408.911,85 per il 2021 per finire nel 2022 con un incasso di € 519.502,95”*, come rappresentato nella tabella di seguito riportata.

Anno	Imposta di soggiorno
2019	€ 309.197,50
2020	€ 317.997,60
2021	€ 408.911,85
2022	€ 519.502,95
2023	€ 627.640,38

Tab. n. 16: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati Ente

Ciò posto, alla luce del quadro sin qui rappresentato, si raccomanda all'Ente di porre in essere un attento monitoraggio delle attività volte a migliorare l'efficienza nella capacità di riscossione, specie nel contrasto all'evasione tributaria, intervenendo, se del caso, con il potenziamento delle misure organizzative già attuate, e, al riguardo, la Sezione auspica un miglioramento della riscossione, con azioni tese a favorire il più possibile l'adempimento spontaneo da parte del soggetto debitore, attraverso un'attività di *compliance* tra lo stesso Comune ed il contribuente.

Il Collegio evidenzia, infatti, che una scarsa capacità di riscossione rischia di vulnerare gli equilibri finanziari dell'Ente, incidendo sull'effettiva disponibilità, in termini di cassa, delle entrate utili al finanziamento dei programmi di spesa. Del resto, gli stessi accantonamenti al F.C.D.E. conseguenti alle difficoltà sul lato della riscossione, per quanto in

grado di neutralizzare tali effetti, non possono essere considerati risolutivi in una prospettiva di lungo periodo, entro la quale sull'Ente - come sottolineato dalla giurisprudenza contabile - incombe l'onere di provvedere ad azionare opportune leve organizzative che consentano l'effettiva affluenza di entrate in bilancio tali da consentire una programmazione delle spese volta ad approntare le necessarie misure per soddisfare i bisogni della collettività (Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, deliberazione n. 219/2021/PRSE).

4. Gestione dei residui

Le risultanze dei rendiconti 2019/2023 evidenziano un *trend* dei residui attivi e passivi come di seguito rappresentato:

Comune di Porto Cesareo (LE)	RESIDUI ATTIVI			RESIDUI PASSIVI		
Esercizio	Gestione Residui	Gestione Competenza	Gestione Totale	Gestione Residui	Gestione Competenza	Gestione Totale
2018	3.516.474,42	2.655.235,66	6.171.710,08	919.973,03	2.194.604,99	3.114.578,02
2019	4.724.617,23	2.573.885,87	7.298.503,10	884.802,14	2.123.312,53	3.008.114,67
scostamento 2019-2018	1.208.142,81	-81.349,79	1.126.793,02	-35.170,89	-71.292,46	-106.463,35
2020	5.766.399,45	2.407.919,16	8.174.318,61	881.194,58	2.629.388,13	3.510.582,71
scostamento 2020-2019	1.041.782,22	-165.966,71	875.815,51	-3.607,56	506.075,60	502.468,04
2021	6.557.258,16	6.804.975,22	13.362.233,38	966.169,92	2.199.075,46	3.165.245,38
scostamento 2021-2020	790.858,71	4.397.056,06	5.187.914,77	84.975,34	-430.312,67	-345.337,33
2022	10.955.486,07	2.148.489,41	13.103.975,48	874.461,46	3.230.731,65	4.105.193,11
scostamento 2022-2021	4.398.227,91	-4.656.485,81	-258.257,90	-91.708,46	1.031.656,19	939.947,73
2023	10.542.912,76	4.425.090,46	14.968.003,22	1.185.629,68	4.365.845,60	5.551.475,28
scostamento 2023-2022	-412.573,31	2.276.601,05	1.864.027,74	311.168,22	1.135.113,95	1.446.282,17

Tab. n. 17: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. di controllo per la Puglia su dati B.D.A.P.

Con specifico riguardo ai residui attivi presenti al 31.12.2023, si evidenzia l'aumento del totale dei residui (€ 14.968.000,23) rispetto all'anno precedente (€ 13.103.975,48) pari al 14,22%, con conseguente difficoltà dell'Ente in ordine al loro smaltimento, come evincibile dalla seguente tabella:

Analisi residui attivi al 31.12.2023							
	Esercizi precedenti	2019	2020	2021	2022	2023	Totali
Titolo I	2.622.505,69	1.143.311,17	552.010,06	1.272.462,00	589.889,36	2.188.659,63	€ 8.368.837,91
Titolo II	52.925,52	49.769,49		95.010,24	76.797,56	226.924,24	€ 501.427,05
Titolo III	424.991,80	1.949,24	123.447,93	115.848,83	240.562,61	275.706,31	€ 1.182.506,72
Titolo IV	318.696,43	7.980,09	53.587,18	1.186.562,70	72.179,30	1.733.742,28	€ 3.372.747,98
Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	€ -
Titolo VI	28.188,85	0,00	0,00	1.500.000,00	0,00	0,00	€ 1.528.188,85
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	€ -
Titolo IX	0,00	0,00	7.691,27	0,00	6.545,45	58,00	€ 14.294,72
Totali	€ 3.447.308,29	€ 1.203.009,99	€ 736.736,44	€ 4.169.883,77	€ 985.974,28	€ 4.425.090,46	€ 14.968.003,23

Tab. n. 18: Comune di Porto Cesareo (LE) - relazione dell'organo di revisione al rendiconto 2023

Sul fronte dei residui passivi, i dati riportati nella tabella che segue denotano una scarsa capacità di smaltimento degli stessi atteso l'incremento del totale tra il 2022 (€ 4.105.193,11) e il 2023 (€ 5.551.475,29) pari al 35,23%, in luogo di una loro auspicabile progressiva riduzione.

	Esercizi precedenti	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Titolo I	208.477,02	166.127,51	9.974,56	163.358,24	357.196,52	1.936.707,21	€ 2.841.841,06
Titolo II	59.692,70	7.689,71	3.924,05	31.550,84	77.704,07	2.365.325,94	€ 2.545.887,31
Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	€ -
Titolo IV	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	€ -
Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	€ -
Titolo VII	93.576,25	0,00	1.156,97	675,56	4.525,69	63.812,45	€ 163.746,92
Totali	€ 361.745,97	€ 173.817,22	€ 15.055,58	€ 195.584,64	€ 439.426,28	€ 4.365.845,60	€ 5.551.475,29

Tab. n. 19: Comune di Porto Cesareo (LE) - relazione dell'organo di revisione al rendiconto 2023

Sulla scorta dei dati presenti nelle tabelle n. 17, n. 18 e n. 19, si è rivelato necessario svolgere un approfondimento istruttorio.

In particolare, quanto ai residui attivi, a specifica richiesta di fornire delucidazioni in ordine alle misure organizzative adottate, l'Ente ha riferito di aver previsto *“un incremento della pianta organica destinata all'Ufficio Tributi; un sempre maggiore utilizzo della piattaforma PAGO PA da allargare alla Tari; sollecitare Agenzia Entrate Riscossione per una maggiore aggressività sui clienti solvibili; eventuale ricorso a società private per l'attività di riscossione coattiva laddove Agenzia Entrate Riscossione non garantisca i risultati attesi dall'Ente”*; al riguardo, l'Ente ha altresì trasmesso il seguente prospetto riepilogativo dell'andamento della riscossione dei residui nel quinquennio 2018/2022, registrando una percentuale media di riscossione pari al 59,41%:

Esercizio	Residui competenza	Residui da riscuotere al 31.12.24	% riscossione
2018	2.655.235,66	967.764,69	63,55%
2019	2.573.885,87	1.166.473,92	54,68%
2020	2.407.919,16	705.686,84	70,69%
2021	3.082.263,26	1.601.640,10	48,04%
2022	2.148.489,41	857.469,19	60,09%

Tab. n. 20: Comune di Porto Cesareo (LE) - nota di riscontro del 10.1.2025

Con riferimento, invece, alle ragioni che hanno determinato la modesta capacità di riscossione dei propri crediti, e, in particolare, l'aumento dei residui attivi dei titoli I e IV registrato nell'esercizio finanziario 2023, l'Ente ha dichiarato che ciò dipende da plurimi fattori: per quanto concerne i residui del titolo I si registrano una forte crescita dell'entrata da

I.M.U. ordinaria, riveniente principalmente dai risultati di una forte attività accertativa dell'Ente (incremento pari ad € 423.167, tuttavia interamente incassati alla data del 22.2.2024), accertamenti I.M.U./T.A.S.I. anno 2018 effettuati a fine anno 2023 (e, dunque, con incasso di € 371.886 a inizio anno 2024) e un aumento dei residui T.A.R.I. (da € 607.440 al 31.12.2022 ad € 771.095 nell'anno 2023); con riferimento ai residui attivi del titolo IV (aumentati in modo esponenziale da € 292.900 al 31.12.2022 a € 1.733.742 nel 2023) ciò si giustifica in relazione a un finanziamento della Regione Puglia per il parco sommerso che ha prodotto un residuo attivo di € 989.525, nonché da contributi regionali per € 81.740 e da finanziamenti P.N.R.R. per € 658.977 (tuttavia, tali residui al 31.12.2024 si riducono ad € 491.550,78).

Infine, in via istruttoria l'Ente ha prodotto una dettagliata relazione in ordine ai residui degli anni precedenti al 2020 e conservati nel rendiconto 2023 e ha trasmesso il prospetto aggiornato inerente la consistenza e l'anzianità dei residui attivi distinti per titoli presenti nella contabilità dell'Ente al momento della risposta (14.3.2025), di seguito riportato, specificando che il riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2024 è ancora in fase di elaborazione da parte degli uffici addetti e che, tuttavia, si registra una diminuzione del totale dei residui attivi da € 14.968.003,23 ad € 10.717.565,96.

	Esercizi precedenti	2020	2021	2022	2023	Totale	% rispetto valori di cui al Rendiconto 2023
Titolo 1	3.366.341,23	530.008,70	1.202.077,04	499.972,33	955.009,30	6.553.408,60	78,31%
Titolo 2	102.695,01		55.884,86	50.997,96	61.245,65	270.823,48	54,01%
Titolo 3	396.240,78	117.080,42	80.829,36	230.679,88	177.600,15	1.002.430,59	84,77%
Titolo 4	317.462,38	50.906,45	438.178,21	51.655,08	491.550,78	1.349.752,90	40,02%
Titolo 5						0,00	
Titolo 6	28.012,64		1.500.000,00			1.528.012,64	99,99%
Titolo 9		6.534,30		6.545,45	58,00	13.137,75	91,91%
Totale	4.210.752,04	704.529,87	3.276.969,47	839.850,70	1.685.463,88	10.717.565,96	71,60%

Tab. n. 21: Comune di Porto Cesareo (LE) – nota di riscontro del 14.3.2025

Quanto ai residui passivi, alla richiesta di chiarimenti in via istruttoria, l'Ente ha riferito che nel corso degli anni hanno avuto un andamento costante in termini di percentuale rispetto al totale dell'impegnato nell'anno e sono risultati collegati per le spese del titolo I principalmente al servizio smaltimento rifiuti e per le spese del titolo II a tutti i lavori relativi ad affidamenti rivenienti da finanziamenti a rendicontazione, precisando che l'Ente *“presenta dei dati relativamente agli impegni di spesa titolo 1 e 2 molto importanti che naturalmente portano ad avere residui di una certa consistenza ma che se analizzati da una prospettiva di rapporto tra l'impegnato nell'anno ed il valore del residuo passivo portano ad avere dei dati che rientrano nella norma”*, come dettagliatamente riportato nel riscontro istruttorio del 10.1.2025.

Con riferimento alle cause che hanno determinato nel 2022 l'aumento dei residui passivi per un importo di € 3.233.940,56, pari al 78,78% dell'intero importo residuo, l'Ente ha collegato il fenomeno a una molteplicità di fattori, fornendo il dettaglio dei singoli importi, nulla riferendo invece in merito agli elementi che hanno inciso sulla limitata capacità di movimentazione degli stessi, nonché alle iniziative adottate al fine di incrementarne lo smaltimento ed evitare di generare nuovi residui, così da garantire il corretto e tempestivo rispetto delle procedure di spesa.

In occasione dell'ultimo riscontro istruttorio, l'Ente ha trasmesso il prospetto aggiornato inerente la consistenza e l'anzianità dei residui passivi distinti per titoli presenti nella contabilità dell'Ente al momento della risposta (14.3.2025), di seguito riportato, specificando che il riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2024 è ancora in fase di elaborazione da parte degli uffici addetti e che, tuttavia, si registra una diminuzione del totale dei residui passivi da € 5.551.475,29 ad € 1.625.044,84.

	Esercizi precedenti	2020	2021	2022	2023	Totale	% rispetto valori di cui al Rendiconto 2023
Titolo 1	342.362,06	3.074,65	97.275,51	267.878,16	230.351,39	911.265,61	10,89%
Titolo 2	65.437,73	3.924,05	31.550,84	65.251,02	440.331,07	606.494,71	23,82%
Titolo 3						0,00	0,00%
Titolo 4						0,00	0,00%
Titolo 5						0,00	
Titolo 7	93.576,25	0,00	675,56	4.525,69	8.507,02	107.284,52	7,02%
Totale	501.376,04	6.998,75	129.501,91	337.654,87	679.189,48	1.625.044,84	29,27%

Tab. n. 22: Comune di Porto Cesareo (LE) – nota di riscontro del 14.3.2025

Orbene, sulla scorta dei dati rappresentati e delle misure organizzative enunciate per migliorare la gestione dei residui da parte dell'Ente, la Sezione, nel constatare una certa difficoltà nella realizzazione delle entrate, con particolare riferimento alle criticità emerse in merito alla capacità di riscossione e alla conservazione in bilancio di residui attivi vetusti, ribadisce quanto previsto al punto n. 9.1 dell'allegato n. 4/2 del d.lgs. n. 118/2011 e quanto affermato dalla giurisprudenza contabile, secondo cui *“per effetto della gestione ordinaria dei residui, che comporta ogni anno la formazione di nuovi residui attivi e la riscossione o cancellazione di vecchi crediti, lo stock di residui attivi dovrebbe tendere ad una naturale stabilizzazione, mentre i residui passivi devono tendere verso una progressiva riduzione”* (cfr. Corte dei conti, Sezione delle autonomie, deliberazione n. 14/2017/INPR).

Come noto, la quantificazione delle partite attive e passive deve essere corredata da un'analitica ricognizione dei relativi presupposti giuridici: a questi fini si esplica l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui, disciplinata dall'art. 228 T.U.E.L., *"consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni"*, in quanto il mantenimento di residui attivi eventualmente inesigibili incide sull'attendibilità del risultato contabile di amministrazione e sulla formazione dell'avanzo di amministrazione, rischiando di pregiudicare gli equilibri della gestione finanziaria.

La Sezione, pertanto, invita il Comune di Porto Cesareo (LE) a intensificare l'attività diretta all'incremento della riscossione, soprattutto in conto residui, riservandosi in occasione dell'esame dei prossimi rendiconti una puntuale verifica del rispetto della normativa vigente in merito alle ragioni giustificatrici della conservazione in bilancio dei residui attivi e passivi.

5. Situazione di cassa

Ai fini della valutazione della situazione finanziaria dell'Ente e della sua autonomia (distinta dall'indebitamento da mutui), tenendo conto anche del limite massimo ordinario per i debiti di cassa di cui agli artt. 195 e 222 del T.U.E.L., in via istruttoria è stato chiesto all'Ente di compilare i seguenti prospetti, riepilogativi della situazione di cassa in ciascuna delle annualità del quinquennio 2019/2023:

Situazione di cassa				
Comune di	2019	2020	2021	2022
Fondo Cassa	2.891.476,57	3.124.904,31	3.177.838,76	3.905.989,41
di cui: libera	2.409.980,23	2.918.735,55	2.267.473,64	2.703.401,36
di cui: vincolata	481.496,34	206.168,76	910.365,12	1.202.588,05
di cui: importi pignorati				
Fondi vincolati utilizzati per spese correnti ai sensi dell'art. 195, comma 2, del T.U.E.L.	-	-	-	-
Fondi vincolati utilizzati per spese correnti non ricostituiti al 31 dicembre	-	-	-	-
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del T.U.E.L.	-	-	-	-
Importo massimo dell'anticipazione giornaliera utilizzata	-	-	-	-
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	-	-	-	-
Importo anticipazione non restituita al 31 dicembre	-	-	-	-
Entità delle somme maturate a titolo di interessi passivi	-	-	-	-
Importo dei debiti certi, liquidi ed esigibili	-	-	-	-
Importo dei debiti fuori bilancio	663.611,16	72.897,78	31.631,23	-
Importo residui passivi del Titolo I della spesa	2.261.254,25	2.464.552,62	2.393.720,13	2.842.502,98

Tab. n. 23: Comune di Porto Cesareo (LE) – nota di riscontro del 10.1.2025

Situazione di cassa	
Comune di	2023
Fondo Cassa	4.697.569,25
<i>di cui: libera</i>	<i>3.351.641,42</i>
<i>di cui: vincolata</i>	<i>1.345.927,83</i>
<i>di cui: importi pignorati</i>	
Fondi vincolati utilizzati per spese correnti ai sensi dell'art. 195, comma 2, del T.U.E.L.	
Fondi vincolati utilizzati per spese correnti non ricostituiti al 31 dicembre	
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del T.U.E.L.	
Importo massimo dell'anticipazione giornaliera utilizzata	
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	
Importo anticipazione non restituita al 31 dicembre	
Entità delle somme maturate a titolo di interessi passivi	
Importo dei debiti certi, liquidi ed esigibili	3.090.444,69
Importo dei debiti fuori bilancio	
Importo residui passivi del Titolo I della spesa	1.936.707,21

Tab. n. 24: Comune di Porto Cesareo (LE) – nota di riscontro del 14.3.2025

Orbene, dalla documentazione acquisita si evince un andamento progressivamente crescente del Fondo di cassa e, in particolare:

- al 31.12.2019: € 2.891.476,57 (di cui cassa libera pari a € 2.409.980,23 e cassa vincolata pari a € 481.496,34);
- al 31.12.2020: € 3.124.904,31 (di cui cassa libera pari a € 2.918.735,55 e cassa vincolata pari a € 206.168,76);
- al 31.12.2021: € 3.177.838,76 (di cui cassa libera pari a € 2.267.473,64 e cassa vincolata pari a € 910.365,12);
- al 31.12.2022: € 3.905.989,41 (di cui cassa libera pari a € 2.703.401,36 e cassa vincolata pari a € 1.202.588,05);
- al 31.12.2023: € 4.697.569,25 (di cui cassa libera pari a € 3.351.641,42 e cassa vincolata pari a € 1.345.927,83).

Ciò posto, la Sezione, nel prendere atto della complessiva situazione di cassa nel corso del quinquennio 2019/2023 e del mancato ricorso all'anticipazione di tesoreria - come riscontrato dai dati presenti in S.I.O.P.E. anche con riferimento all'annualità 2024 - raccomanda all'Ente di continuare a monitorare l'andamento dei flussi di cassa, ivi inclusi quelli vincolati, rispettando i limiti di cui all'art. 195 T.U.E.L. e rimarcando il principio

secondo cui il recupero di uno stabile e strutturale equilibrio di bilancio possa essere conseguito assicurando la costante realizzazione di iniziative gestionali, rigorose e tempestive, tanto sul lato delle entrate quanto su quelle delle spese, attuando, con riferimento a queste ultime, un'attenta programmazione dell'*iter* procedurale di concretizzazione dei programmi operativi di spesa annua.

6. Debiti fuori bilancio e atti di transazione

In sede istruttoria, dall'esame dei questionari periodici "*Debito fuori bilancio*" e dalle relazioni del revisore ai rendiconti del quinquennio 2019/2023, è emerso che l'Ente ha riconosciuto i seguenti debiti fuori bilancio:

- per l'anno 2019 un importo pari a € 663.611,16, di cui € 495.038,17 *ex art.* 194, comma 1, lett. a), T.U.E.L. "*sentenze esecutive*" e a € 168.572,99 *ex art.* 194, comma 1, lett. e), T.U.E.L. "*acquisizione di beni e servizi*", con conseguente superamento del parametro deficitario n. 6 (Indicatore 13.1 - Debiti riconosciuti o finanziati), come rilevato dai dati presenti nella B.D.A.P.;

- per l'anno 2020 un importo pari a € 72.897,68 *ex art.* 194, comma 1, lett. a), T.U.E.L. "*sentenze esecutive*", con conseguente superamento del parametro deficitario n. 6 (Indicatore 13.1 - Debiti riconosciuti o finanziati), come rilevato dai dati presenti nella B.D.A.P.;

- per l'anno 2021 un importo pari a € 31.631,32 *ex art.* 194, comma 1, lett. a), T.U.E.L. "*sentenze esecutive*";

- per l'anno 2022 non sono risultati riconosciuti debiti fuori bilancio;

- per l'anno 2023 un importo pari a € 2.796,00 *ex art.* 194, comma 1, lett. a), T.U.E.L. - "*sentenze esecutive*".

In seguito a specifica richiesta formalizzata in via istruttoria, il Comune di Porto Cesareo (LE) ha trasmesso il questionario "*Debiti fuori bilancio*" relativo all'annualità 2023, nonché i prospetti contenenti, per ciascun esercizio finanziario, l'indicazione dei debiti fuori bilancio (anche se precedentemente riconosciuti ma non ancora pagati negli esercizi di riferimento), a quale tipologia di debitoria di cui all'art. 194, comma 1, T.U.E.L. si riferiscano (classificazione del debito), l'esercizio di emersione, gli estremi delle delibere di riconoscimento di legittimità da parte dell'organo consiliare, se e quando siano stati pagati, oltre agli importi di eventuali situazioni debitorie in attesa di riconoscimento.

Si riporta il prospetto contenente la situazione aggiornata dell'esercizio 2023:

COMUNE DI PORTO CESAREO														
DEBITI FUORI BILANCIO - ANNO 2023														
N. d'ordine	Nome creditore	Esercizio di emersione debito	Articolo 194 T.U.E.L.					deliberazione riconoscimento Consiglio comunale			Pagamenti d'fb riconosciuti nel 2022 ed esercizi precedenti			In attesa di riconoscimento al 31/12/2022
			lettera a) sentenze esecutive	lettera b) copertura disavanzi	lettera c) ricapitalizzazioni	lettera d) procedure espropriative/ occupazione d'urgenza	lettera e) acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	numero	data	trasmessa alla Procura regionale Cdc (Sì/No)	importo pagato nel 2023	Importo da pagare al 31/12/2022	residuo da pagare all'attualità	
1	T.	2022	2.796,00					7	14.03.2023	SI	2.796,00	0,00	0,00	0
2														
...														
Totale														

Tab. n. 24: Comune di Porto Cesareo (LE) – nota di riscontro del 14.3.2025

Orbene, sulla scorta dei dati presenti nei prospetti trasmessi, si conferma l'assenza di debiti fuori bilancio nell'esercizio 2022, mentre per l'anno 2021, avendo riscontrato la presenza di un debito ancora da pagare per l'importo € 4.089,71, in seguito ad approfondimento istruttorio integrativo, l'Ente ha chiarito che tale somma non era più dovuta in seguito alla sentenza della Corte d'Appello di Lecce n. 895/2023 "che ha accolto parzialmente l'appello proposto da questo Comune con DGC n. 130/2021 e alla liquidazione disposta con determinazione n. 1553 del 07.12.2023". Con riferimento all'esercizio finanziario 2023, invece, è stato rilevato il ritardo nel riconoscimento del debito emerso nel 2022, riconosciuto e pagato l'anno successivo.

Al riguardo, giova considerare che i debiti fuori bilancio "costituiscono obbligazioni perfezionate e scadute, ma non registrate in bilancio tempestivamente ai sensi dell'art. 183 TUEL" (Corte dei conti, SS.RR. in sede giurisdizionale in speciale composizione, sentenza n. 11/2018/EL) e l'ordinamento contabile fissa le condizioni affinché possa legittimamente adoperarsi il procedimento di riconoscimento da parte delle amministrazioni locali. In particolare, sulla scorta di quanto rilevato da questa Sezione con la deliberazione n. 5/2021/PRSE, si ribadisce che "i principi di sana e corretta gestione finanziaria impongono di effettuare il tempestivo riconoscimento dei debiti fuori bilancio in modo da non pregiudicare l'attendibilità delle risultanze di gestione e l'equilibrio economico-finanziario complessivo dell'ente. Infatti, nel regolamentare il procedimento di riconoscimento, l'art. 194 del d.lgs. n. 267/2000 prevede, tra l'altro, che tale adempimento debba trovare attuazione almeno in occasione dell'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio (art. 193 comma 2 TUEL), nonché nelle altre cadenze periodiche stabilite dal regolamento di contabilità. In questa prospettiva, il riferimento, ad opera dell'art. 194 co. 1 del TUEL ad adempimenti periodici e temporalmente cadenzati testimonia come una corretta applicazione dell'istituto, in presenza dei presupposti di legge, debba consentire di far emergere eventuali passività insorte nel corso dell'esercizio, in applicazione dei principi di veridicità, trasparenza

e pareggio di bilancio, nonché di adottare le misure necessarie al ripristino dell'equilibrio della gestione finanziaria. Inoltre, la tempestività della segnalazione dell'insorgenza di tali debiti e del loro riconoscimento consente di evitare l'insorgere di ulteriori passività a carico dell'ente, quali, ad esempio, eventuali interessi o spese di giustizia (Sezione regionale controllo Veneto, n. 130/2019/PRSE)". Ne consegue che il ritardo nel riconoscimento, con rinvio a esercizi successivi a quello in cui il debito è emerso, comporta una non corretta rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente; del resto, la disciplina normativa in materia di riconoscimento di debiti fuori bilancio assume carattere eccezionale ed è finalizzata a ricondurre, nei casi tassativamente indicati dal legislatore, particolari tipologie di spesa nel sistema di bilancio.

Alla luce di quanto rappresentato, la Sezione, pur prendendo atto dell'impegno profuso nel riconoscere - seppur tardivamente in un caso - e pagare i debiti fuori bilancio, invita il Comune di Porto Cesareo (LE) ad adottare per il futuro tutte le iniziative tese a evitarne la formazione attraverso una più accurata attività di programmazione delle spese (incluse quelle per acquisizione di beni e servizi) e, in ogni caso, ad assicurarne una gestione coerente con i principi di sana gestione finanziaria sopra richiamati.

Quanto agli atti di transazione, l'Ente ha trasmesso le relative tabelle riferite agli atti di transazione determinatisi nel quinquennio 2019/2023, dall'esame delle quali si rileva un *trend* decrescente di transazioni - aventi ad oggetto principalmente spese legali e risarcimento danni per lesioni da insidie - che risultano tutte pagate.

7. Mutui

In sede istruttoria è stato chiesto al Comune di Porto Cesareo (LE) di trasmettere l'elenco dei mutui con residuo da erogare al 31.12.2022 (con indicazione dell'anno di concessione; dell'importo concesso, erogato e da erogare; dell'opera finanziata e del correlato stato di avanzamento; delle informazioni in ordine alla mancata erogazione da parte dell'istituto finanziatore) nonché di fornire dettagli e aggiornamenti in ordine alla quota vincolata di € 1.500.000,00 alla voce *"vincoli derivanti dalla contrazione di mutui"* nella composizione del risultato di amministrazione del triennio 2021/2023.

Il seguente elenco fornito dall'Ente restituisce un importo complessivo da erogare pari a € 1.528.012,64:

ANNO DI CONCESSIONE	TIPO OPERA	CAPITALE NOMINALE	IMPORTO EROGATO	IMPORTO DA EROGARE	STATO OPERA
2000	RETE IRI/IRICA	51.645,69	42.546,00	9.099,69	TERMINATA
2005	OPERE DI VIABILITA' COMUNALI	774.685,35	755.772,40	18.912,95	TERMINATA
2021	STRADE COMUNALI	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00	DA INIZIARE

Tab. n. 25: Comune di Porto Cesareo (LE) – nota di riscontro del 10.1.2025

Al riguardo, l'Ente, relativamente al primo e al secondo finanziamento indicati nella tabella n. 25, ha precisato di voler procedere alla richiesta di devoluzione degli importi non ancora erogati entro i primi mesi del 2025, precisando che con deliberazione di Giunta comunale n. 193 del 24.10.2023 *“ha dato indirizzo all'UTC di avviare la fase realizzativa per la progettazione di una serie di opere da effettuare sul territorio comunale da finanziare anche attraverso la devoluzione dei mutui in essere e non ancora erogati”* e che *“la mancata erogazione deriva da una mancata richiesta di devoluzione della somma considerata la residualità della stessa per la quale si è atteso l'inserimento della richiesta all'interno di un pacchetto di progettazioni per le quali la somma da richiedere si sommava ad altre di maggior importo”*.

Infine, per l'ultimo finanziamento indicato nel prospetto, di importo pari a € 1.500.000,00, concesso in data 28.12.2021 e accertato nell'annualità 2021, l'Ente segnala che il mutuo era destinato al progetto *“Riqualificazione del borgo antico e di accesso agli attrattori turistici finalizzata alla valorizzazione e tutela delle vie e delle piazze”*. Tuttavia, i lavori originariamente previsti non sono stati avviati per motivi indipendenti dall'Ente, essenzialmente legati ai ritardi nel risanamento delle condotte idriche e fognarie esistenti nonché alla realizzazione di nuove ad opera di Acquedotto Pugliese S.p.A. proprio nelle zone interessate dal progetto, di talché l'Ente ha comunicato all'Ufficio tecnico *“l'intenzione di effettuare la devoluzione del relativo finanziamento il prima possibile e comunque entro i primi mesi del 2025”*, in quanto si sono resi necessari ulteriori e urgenti interventi sul territorio comunale, di cui si riporta la tabella riepilogativa allegata alla nota del responsabile del Settore Lavori pubblici e Ambiente – Urbanistica e S.U.E.:

Allegato A						
Intervento	importo lavori €	spese tecniche €	cassa €	IVA sp.tec. €	IVA lavori €	totale €
S.P. 340 dalla rotonda del Tabù alla rotonda di via Rizzo	250.933,02	14.706,68	588,27	3.364,89	25.093,30	294.686,16
Torre Lapillo, via Torre Lapillo da Perla dello Iorio a Pro Loco	275.472,14	15.837,96	633,52	3.623,73	27.547,21	323.114,56
S.P. 340 – via Dei Baccini, da Bacino Grande a Tabù	185.085,53	10.747,19	429,89	2.458,96	18.508,55	217.230,12
S.P. 340 da rotonda di via Rizzo a rotonda di via Colmonese	85.486,74	5.090,77	203,63	1.164,77	8.548,67	100.494,58
Rotonda di via Colmonese	117.524,24	6.787,70	271,51	1.553,03	11.752,42	137.888,90
S.P. 286 da rotonda di via Garibaldi a Conad	63.905,79	3.834,35	153,37	877,30	6.390,58	75.161,39
TOTALE	978.407,46	57.004,65	2.280,19	13.042,68	115.105,64	1.148.575,71
Intervento	importo lavori €	spese tecniche €	cassa €	IVA s.t. €	IVA lavori €	totale €
Completamento fabbricato di via Mozart (Caserma Carabinieri)	298.833,71	17.896,60	715,85	4.094,74	29.883,37	351.424,29
IMPORTO TOTALE DEGLI INTERVENTI						1.500.000,00

Tab. n. 26: Comune di Porto Cesareo (LE) – nota di riscontro del 16.4.2025

Ciò posto, la Sezione invita il Comune di Porto Cesareo (LE) e l'organo di revisione a esaminare costantemente il calcolo dei vincoli derivanti dalla contrazione di mutui, ribadendo che la gestione dell'indebitamento deve essere condotta in modo da consentire, in ogni momento, una quantificazione puntuale dell'esposizione debitoria al fine di monitorarne la relativa sostenibilità e permettere all'Ente di operare scelte che siano funzionali al buon andamento, assumendo eventuali iniziative di gestione del debito in un'ottica di sana gestione finanziaria.

Del resto, come già enunciato da questa Sezione regionale di controllo con la recente deliberazione n. 107/2024/PRSE, vi è necessità che la programmazione e la gestione delle opere pubbliche e la programmazione e la gestione finanziaria siano condotte in maniera sinergica, anche in ragione della valorizzazione giuridico-amministrativa ed economico-finanziaria del cronoprogramma degli interventi di spesa nell'ambito della disciplina armonizzata, in quanto in tale contesto l'erogazione del residuo capitale o la devoluzione di mutui, per i quali l'Ente sostiene oneri finanziari, se di importo sufficiente, può consentire di evitare una maggiore spesa derivante dalla contrazione di un nuovo mutuo.

8. Organismi partecipati – rapporti creditor e debitori con l'Ente

Il Comune di Porto Cesareo (LE), con deliberazione di Consiglio comunale n. 70 del 6.12.2024 – in continuità con quanto avvenuto nelle precedenti annualità: deliberazione di Consiglio comunale n. 47 del 29.12.2020, deliberazione di Consiglio comunale n. 63 del 30.11.2021, deliberazione Consiglio comunale n. 57 del 27.12.2022 e deliberazione di Consiglio comunale n. 66 del 29.12.2023 - ha effettuato la ricognizione periodica delle partecipazioni societarie al 31.12.2023, provvedendo al materiale invio degli atti a questa Sezione regionale di controllo.

La seguente tabella indica le partecipazioni dirette ed indirette detenute dall'Ente al 31.12.2023:

Società partecipate	Sede legale	- Quote possedute
Gal "Terre D'Arneo" s.r.l.	Via Roma 27 - Veglie	0,08%
Gal "Terre D'Arneo" S.C.ARL.	Via Mameli, 9 - Veglie	2,00%

Tab. n. 27: Comune di Porto Cesareo (LE) – deliberazione di Consiglio comunale n. 70 del 6.12.2024

In via istruttoria, è stato svolto un approfondimento in ordine alla conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati con riferimento a ciascuna annualità del quinquennio 2019/2023, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs.118/2011, atteso che nei questionari il revisore alla relativa domanda ha fornito la risposta *“non ricorre la fattispecie”*. Al riguardo, l'Ente ha chiarito che negli anni dal 2019 al 2023 *“non vi sono stati rapporti di credito e/o debito reciproci con enti strumentali tra l'Ente e organismi partecipati e/o controllati”* e che *“tra l'Ente e le società partecipate non vi sono rapporti di alcuna natura se non la mera partecipazione con quota di possesso minima relativa alla costituzione di un Gruppi di Azione Locale per l'accesso ai relativi finanziamenti oppure di un Gruppo di Azione Costiera (che tra le altre cose si è sciolto ed è stato cancellato dal R.I. in data 28.06.2023)”*.

La Sezione prende atto di quanto comunicato dall'Ente e invita il Comune di Porto Cesareo (LE) a proseguire nell'attività di revisione periodica delle proprie partecipazioni, che sarà oggetto di verifica anche in occasione dell'esame dei rendiconti degli esercizi successivi nonché del controllo sulle partecipate *ex art. 20 T.U.S.P.*.

9. Aggiornamento dell'inventario

Dall'esame delle relazioni dell'organo di revisione sui rendiconti 2019/2023 è stato rilevato che l'ultimo aggiornamento degli inventari risale al 31.12.2021, di talché è stato chiesto al Comune di Porto Cesareo (LE) di fornire delucidazioni in merito indicando le motivazioni del mancato aggiornamento annuale, come previsto dalla normativa vigente.

Al riguardo, l'Ente ha specificato che nel 2019 ha portato a termine un'attività di revisione del proprio patrimonio con l'obiettivo di mappare il patrimonio immobiliare e costruire una banca dati aggiornata al 31.12.2018, valorizzarla al 31.12.2018 con applicazione dei criteri di valutazione come previsti dall'allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 e aggiornare la banca dati mobiliare al 31.12.2018; negli anni successivi (2020, 2021 e 2022) ha, quindi, proceduto ad aggiornare la banca dati immobiliare e mobiliare rispettivamente al 31.12.2019, al 31.12.2020 e al 31.12.2021. Per quanto concerne, invece, le annualità più recenti (2023 e 2024), l'Ente ha precisato di aver intenzione di *“rimettere mano non tanto e solo agli aggiornamenti ma anche ad una rivalutazione dell'intero patrimonio immobiliare secondo i nuovi criteri previsti dalla riforma ACCRUAL”*.

Ciò posto, la Sezione, nel prendere atto di quanto comunicato dall'Ente, sottolinea l'importanza di una tempestiva e puntuale elaborazione dell'inventario del patrimonio e

della relativa valutazione, in conformità al disposto dell'art. 230 T.U.E.L., il quale al comma 7 espressamente stabilisce che *“gli enti locali provvedono annualmente all'aggiornamento degli inventari”*. Per costante giurisprudenza di questa Sezione regionale di controllo, infatti, il mancato aggiornamento dell'inventario costituisce una grave irregolarità, atteso che il conto del patrimonio deve rappresentare compiutamente la situazione patrimoniale e finanziaria del Comune e, a tal fine, è indispensabile che l'Ente sia dotato di un inventario aggiornato annualmente. L'assenza di un inventario aggiornato, inoltre, rende inattendibile il rendiconto, impedendo la prevista attività di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale (Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Puglia, deliberazione n. 48/2021/PRSE).

La Sezione si riserva, pertanto, di verificare, in occasione del controllo sui rendiconti degli esercizi finanziari successivi, la corretta applicazione della normativa in materia.

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Puglia, con riferimento ai rendiconti di gestione del Comune di Porto Cesareo (LE) relativi agli esercizi finanziari 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023

ACCERTA

la presenza, nei termini evidenziati in parte motiva, dei profili di criticità con riferimento alla sana gestione finanziaria dell'Ente, con riserva di verificare, in occasione del controllo sui rendiconti degli esercizi finanziari successivi, la corretta applicazione della normativa inerente ai profili rilevati;

RACCOMANDA

al Comune di Porto Cesareo (LE) di:

- attenersi ai comportamenti conformi a una sana gestione finanziaria e proseguire nel monitoraggio e nell'adozione di ogni iniziativa volta a garantire il superamento delle criticità evidenziate;
- rispettare la disciplina contabile in punto di corretta costituzione del Fondo pluriennale vincolato di parte capitale, adottando i relativi cronoprogrammi di spesa;

- effettuare un rigoroso monitoraggio delle entrate e adottare ogni opportuna iniziativa tesa a incrementare e a velocizzare le procedure di riscossione, soprattutto in conto residui, e di recupero dell'evasione tributaria;
- provvedere all'aggiornamento annuale degli inventari;

DISPONE

- che la presente pronuncia sia trasmessa, a cura della Segreteria della Sezione, al Sindaco del Comune di Porto Cesareo (LE), al Presidente del Consiglio comunale del medesimo Ente, affinché ne sia data tempestiva comunicazione all'organo consiliare, e all'organo di revisione per gli adempimenti di cui all'art. 239 del T.U.E.L.;

- che l'organo di revisione svolga, in merito a quanto riportato nella presente deliberazione, un'attività di controllo e di vigilanza, nell'osservanza del dovere di garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio presidiato in termini generali dall'art. 147-*quinquies* del T.U.E.L.;

- che la presente deliberazione sia pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Porto Cesareo (LE) ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i..

Così deliberato in Bari, nella camera di consiglio del 12 giugno 2025

La Relatrice
Donatella Palumbo

La Presidente
Cinzia Barisano

Il Direttore della Segreteria
Elisabetta Lenoci